



*Ministero dell'Economia e
delle Finanze*

*Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio*

Regione Calabria

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA TRA IL
GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E LA
REGIONE CALABRIA**

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

***“TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE PER IL
TERRITORIO DELLA REGIONE CALABRIA”***

RELAZIONE TECNICA

INDICE

1. ***LINEE PROGRAMMATICHE***

- 1.1 Il sistema ambientale nella Regione Calabria
- 1.2 Dall'emergenza alle azioni di sistema

2. ***L'APQ NELL'AMBITO DEGLI ORIENTAMENTI PROGRAMMATICI DELLA REGIONE***

- 2.1 Inquadramento generale
- 2.2 Il sistema integrato degli interventi: APQ e Fondi comunitari europei
- 2.3. Interventi previsti
- 2.4 Attuazione del programma
 - 2.4.1 *Piano di bonifiche dei siti inquinati*
 - 2.4.2 *Contributi ai Comuni per la raccolta porta a porta*
 - 2.4.3 *Bonifica del sito di interesse nazionale di Crotona*
 - 2.4.4 *Rimozione amianto*
 - 2.4.5 *Piano di pulizia delle spiagge*
 - 2.4.6 *Piano di pulizia delle fasce costiere*
 - 2.4.7 *Informazione ambientale*

3. ***FINALITA' DELL'A.P.Q.***

- 3.1 Bonifiche
- 3.2 Rifiuti

4. ***A.P.Q. E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2007 - 2013***

5 ***SOGGETTI ATTUATORI***

6 ***ALLEGATI TECNICI***



1. LINEE PROGRAMMATICHE

1.1. Il sistema ambientale nella Regione Calabria

Le risorse naturali e ambientali rappresentano uno dei settori prioritari di intervento, individuati dalla Comunità europea per l'attuazione dei protocolli di sviluppo sostenibile e per l'implementazione di strategie di intervento volte all'adozione di nuovi approcci nell'applicazione del diritto ambientale.

Negli ultimi decenni, la questione ambientale ha assunto una rilevanza tale da orientare fortemente le scelte e i principi ispiratori delle politiche europee e nazionali.

Il concetto di "sviluppo sostenibile", cioè di "uno sviluppo che soddisfi i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri", è il principio ispiratore del programma d'azione per le politiche ambientali e delle raccomandazioni avanzate dall'Unione Europea in sede di politiche settoriali.

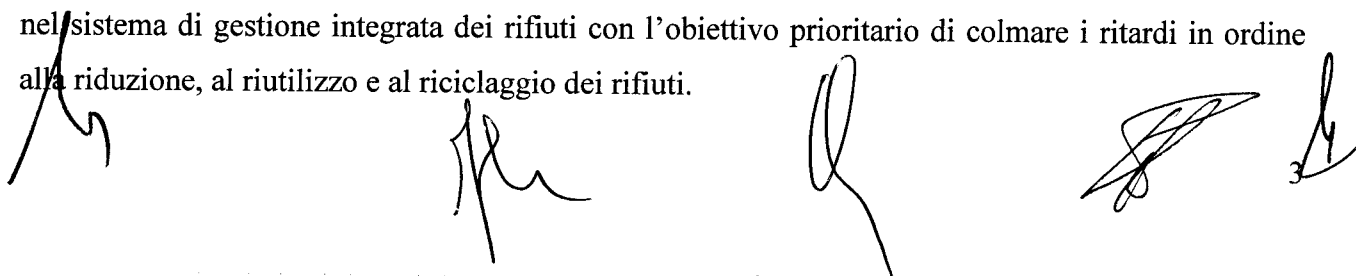
L'ambiente è dunque un terreno di confronto a livello internazionale. La salvaguardia del territorio e l'impiego sostenibile delle risorse, diventano fulcro centrale intorno al quale ruotano gli orientamenti delle più moderne politiche ambientali. Conservare le risorse non rinnovabili e ottimizzarne i benefici in un utilizzo efficiente diventa imperativo categorico al quale le politiche dei Governi non possono sottrarsi.

Nell'ambito delle strategie internazionali e nazionali e nel solco di riferimento normativo, tracciato dal diritto ambientale comunitario, le Regioni diventano attori chiave nello sviluppo sostenibile; conseguire una gestione più responsabile delle risorse naturali attraverso l'impiego di procedure e strumenti connessi ai principi di sostenibilità, è criterio al quale si ispirano le linee programmatiche della Regione Calabria.

L'azione politico amministrativa della Regione Calabria si è sviluppata lungo direttrici di intervento che privilegiano i settori di maggiore criticità ambientali, non trascurando gli ambiti di intervento ai quali è demandata la prevenzione degli inquinamenti e la sensibilizzazione verso le tematiche ambientali.

Particolare attenzione è rivolta all'applicazione della normativa comunitaria sia in ordine alla necessità di raggiungere i traguardi fissati dalla Comunità europea e rispondenti ad accordi e protocolli internazionali di tutela e salvaguardia degli ecosistemi e dell'ambiente, sia in ordine alla esigenza di non incorrere in infrazioni comunitarie ed eliminare le pendenze esistenti.

La programmazione politica e amministrativa dell'Assessorato interviene con progetti mirati nel sistema di gestione integrata dei rifiuti con l'obiettivo prioritario di colmare i ritardi in ordine alla riduzione, al riutilizzo e al riciclaggio dei rifiuti.



In questo nuovo contesto, nella convinzione che sia non più rinviabile l'approccio sistemico e integrato per la risoluzione delle criticità ambientali e la gestione del territorio e delle risorse, si esplica l'azione amministrativa. Il Progetto di risanamento e monitoraggio dei corsi d'acqua, approvato dalla Giunta nella scorsa stagione autunnale, si pone l'obiettivo prioritario di affrontare a monte, ovvero lungo i corsi d'acqua, le criticità e le diffuse fonti responsabili principali dell'inquinamento marino. Il progetto prevede l'impiego di fondi regionali, nazionali e comunitari per un importo circa di 300 milioni di euro.

Il Dipartimento Politiche dell'Ambiente della Regione Calabria, consapevole sia delle diverse situazioni di degrado ambientale dovute all'abbandono di diverse tipologie di rifiuti sul territorio, sia dell'importanza di azioni finalizzate alla prevenzione, alla riduzione della quantità dei rifiuti, all'incremento della raccolta differenziata, ha inteso con il progetto *Puliamo la Calabria*, dare piena operatività ad interventi di tutela e salvaguardia dell'ambiente.

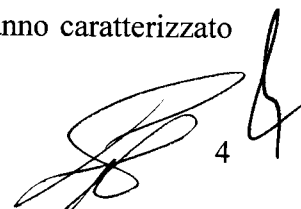
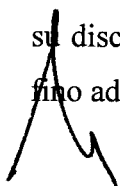
Il Progetto che sarà eseguito dall'Azienda Forestale della Regione (AFOR), prevede la rimozione e lo smaltimento di rifiuti esistenti in micro discariche, individuate dal Corpo Forestale dello Stato: l'esiguità sia del quantitativo di rifiuti presenti in loco, sia dell'estensione dell'area interessata è tale da non richiedere indagini di caratterizzazione degli inquinanti e programmi di ripristino dei luoghi.

L'APQ "*Tutela e risanamento ambientale per il territorio della Regione Calabria*" si pone, invece, diversamente dal progetto *Puliamo la Calabria*, come l'intervento di livello profondo che, nell'articolazione delle fasi e nella consequenzialità delle operazioni individuate (elaborazione progettuale, attività di concertazione con i soggetti coinvolti, affidamento dei lavori, fase operativa, ripristino ambientale, monitoraggio e divulgazione dei risultati ottenuti) racchiude l'ampiezza dei risultati ottenibili e la proiezione degli effetti immediati e diretti, differiti e indiretti.

I progetti inerenti il risanamento dei siti inquinati (*Puliamo la Calabria*, bando di caratterizzazione e progettazione preliminare per il recupero dei siti inquinati ad alto rischio, in corso di esecuzione) e lo smaltimento dei rifiuti, concorrono, ognuno per il proprio ambito di influenza, al raggiungimento di obiettivi specifici e parziali e sono presupposto fondamentale affinché gli effetti positivi degli interventi previsti in APQ si protraggano, nel lungo termine e rendano più incisiva e duratura l'azione politico amministrativa concertata tra gli Enti preposti.

1.2. Dall'emergenza alle azioni di sistema

La carenza di infrastrutture ambientali e di un sistema di smaltimento basato esclusivamente su discariche, spesso mal funzionanti e prive dei requisiti stabiliti dalla legge hanno caratterizzato fino ad oggi il sistema di gestione dei rifiuti.



L'orografia del territorio calabrese e le peculiarità proprie di una regione altamente eterogenea nella sua composizione geografica hanno finito con l'appesantire una situazione già provata dalla mancanza assoluta di politiche di gestione e piani di intervento di settore.

Alle carenze di tipo strutturale si sono aggiunte quelle di tipo gestionale; sin da subito sono stati evidenti le difficoltà nell'organizzare la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, mentre restava ancora lontano l'avvio della raccolta differenziata.

La giunta regionale ha dichiarato nel 1997 lo stato d'emergenza e di crisi socio economica ambientale nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi e urbani richiedendo e ottenendo la gestione commissariale.

Ancora oggi l'assenza di gestione a livello di ambito territoriale intercomunale produce una parcellizzazione delle stesse e un freno agli investimenti per gli impianti necessari alla gestione integrata.

La realizzazione di sistemi di raccolta differenziata è penalizzata all'origine dall'assenza di impianti di nobilettazione e trattamento dei materiali, nonché di punti di intermodalità, (strada, ferrovia) per il loro trasporto.

Solo da poco tempo il problema è stato affrontato nella sua totale complessità, ma il raggiungimento degli obiettivi sanciti dal D. Lgs 22/97 appare ancora lontano.

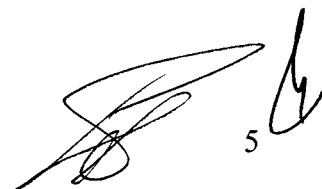
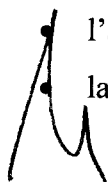
La situazione del suolo in termini di discariche abusive e siti inquinati è critica e mostra evidenti i segni del degrado. Il territorio è compromesso dall'elevato numero di discariche attivate nella Regione: una miriade di piccole e grandi siti inquinati, che da origine ad una commistione di inquinamento del suolo e delle acque concorrendo di conseguenza a deturpare il paesaggio con conseguenti ricadute negative nei settori del turismo e dell'economia in generale.

Il passaggio dall'attuale fase straordinaria, il cui termine è previsto entro il 31 gennaio 2007, caratterizzata dal commissariamento del settore, ad una fase ordinaria dovrà assicurare prioritariamente:

- l'acquisizione delle conoscenze necessaria a monitorare lo stato dell'ambiente e prevenire inquinamenti ;
- la valutazione dell'impatto ambientale di nuovi interventi;
- il monitoraggio dei sistemi naturali, ambientali e territoriali ed alla prevenzione dell'inquinamento:

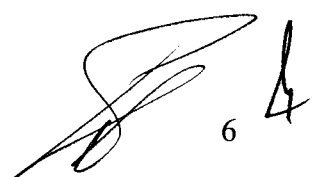
E' oltremodo di evidente improcrastinabilità il potenziamento degli organismi che sono preposti istituzionalmente alla gestione dell'ambiente e in particolare :

- il potenziamento del ruolo e delle funzioni dell'ARA;
- l'attivazione dei cinque ATO e l'attuazione dei relativi Piani di gestione;
- la completa e efficiente operatività dell'ARPACAL;



- il definitivo trasferimento delle competenze entro il 31/01/2007 dall'Ufficio del Commissario straordinario agli organismi di gestione competenti.

L'adozione di indirizzi di politica ambientale integrata e l'approccio sistemico anche in ordine alla risoluzione delle criticità e delle emergenze, nell'ambito di una strategia di intervento pluriennale e articolata con ricadute ed effetti nei settori contigui a quelli di diretto intervento e stretta pertinenza, rappresenta, in tal senso, la condizione ottimale e necessaria per giungere nei tempi previsti al ritorno ad una gestione ordinaria in grado di produrre procedimenti efficaci ed efficienti e porre in essere azioni congrue.



6 4

2. L'APQ nell'ambito degli orientamenti programmatici della Regione

2.1 Inquadramento generale

La risorsa ambiente è fondamentale per la promozione e lo sviluppo ecosostenibile della Regione. In questa ottica si inserisce l'atto di indirizzo emanato dalla Giunta Regionale con propria deliberazione n. 934 del 28/10/05 che individua il risanamento dei bacini idrografici come strumento ottimale per la salvaguardia di queste risorse e per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale riferibili alla normativa vigente.

Il bacino idrografico è l'unità di riferimento con cui confrontarsi per la difesa del suolo, l'erosione, per la tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei e per la salvaguardia dell'ambiente.

La gestione del bacino, pertanto, deve essere necessariamente attuata con il coordinamento di varie attività, diverse tra loro, ma tutte rivolte al raggiungimento dello stesso obiettivo prioritario di risanamento ambientale e, successivamente, alla tutela ed al miglioramento dei risultati acquisiti.

Il progetto ambizioso di risanamento del territorio, di raggiungimento, come obiettivo primario delle condizioni minime imposte dalla normativa vigente, con riferimento esemplificativo ai rifiuti ed alle acque, e come fine ultimo, il risanamento del territorio consentendone a tutti la piena fruizione, può essere attuato solo con una programmazione di lungo termine che consenta di utilizzare le risorse che man mano sono disponibili finalizzandole al raggiungimento di tali obiettivi.

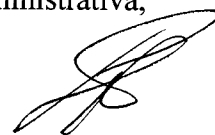
In questa ottica si inquadra la necessità di "aggregare" il problema ambientale nel suo insieme, operando su più fronti ma sinergicamente, si da amplificare al massimo l'ampiezza dei risultati ottenibili.

Solo operando con criteri di contemporaneità mirata è possibile ottenere risultati tangibili.

In particolare, considerata la complessità strutturale del sistema integrato di gestione dei rifiuti, legata alla difficoltà emersa nella realizzazione degli impianti, nella gestione amministrativa, nell'ottenimento di risultati significativi in termini di R.U. differenziati e di processi di recupero dei rifiuti, si propone un modello concettualmente diverso di approccio, che preveda, piuttosto che ingenti risorse dedicate alla soluzione di un solo aspetto del problema, risorse ripartite ai vari aspetti dello stesso.

2.2. Il sistema integrato di interventi: Apq e Fondi Comunitari europei

L'approccio sistemico e integrato che il Dipartimento ha scelto di privilegiare nella conduzione degli indirizzi di politica ambientale e nell'esercizio dell'azione amministrativa,



74

si esplica, nell'ambito del settore oggetto del presente Accordo Quadro, nell'attuazione di interventi correlati e sussidiari che si pongono come segmenti, parziali ma propedeutici e indispensabili, nell'ambito di un piano più articolato e complesso che trova proprio nell'APQ il necessario terminale di completamento e definizione.

In quest'ottica devono, quindi essere inseriti e compresi gli interventi e i progetti (di seguito meglio specificati) al momento attivi sul territorio calabrese.

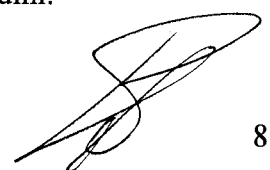
Piano delle Bonifiche, raccolta differenziata *porta a porta*, risanamento dei siti inquinati, rimozione amianto sono gli strumenti irrinunciabili, complementari pur nella loro autonomia, per il raggiungimento degli obiettivi specifici che si prefigge l'APQ e di quelli più generali perseguiti dalle politiche ambientali e dai più moderni indirizzi dello sviluppo sostenibile, anche in funzione della formazione di coscienze critiche e della diffusione della cultura ambientale tra le nuove e le vecchie generazioni.

La complessità strutturale del sistema integrato di gestione dei rifiuti, in generale e la eterogeneità del territorio calabrese, in particolare, alla quale si accompagna la diversità orografica di una terra che mostra significativamente i segni del degrado, impone l'adozione di strategie di intervento, che privilegiano la diversificazione delle azioni piuttosto che a concentrazione delle risorse in un'unica direzione.

L'APQ "*Tutela e risanamento ambientale per il territorio della Regione Calabria*", nel quadro della metodologia di intervento descritta, si pone, quindi, come l'intervento di livello profondo che nell'articolazione delle sue fasi e nella consequenzialità delle azioni individuate, racchiude l'ampiezza dei risultati ottenibili e la proiezione degli effetti immediati e diretti e differiti e indiretti.

I progetti inerenti il risanamento dei siti inquinati (bando di caratterizzazione e progettazione preliminare per il recupero dei siti inquinati ad alto rischio, in corso di esecuzione) e lo smaltimento dei rifiuti, concorrono, ognuno per il proprio ambito di influenza, al raggiungimento di obiettivi specifici e parziali e sono presupposto fondamentale affinché gli effetti positivi degli interventi previsti in APQ si protraggano, nel lungo termine e rendono più incisiva e duratura l'azione politico amministrativa concertata tra gli Enti preposti.

Per rendere gli interventi previsti in APQ efficaci nel tempo la Regione ha attivato una serie di iniziative, che di seguito sono meglio specificate, e che mirano al raggiungimento di due obiettivi sostanziali: il primo, mettere a disposizione degli utenti-cittadini tutti gli strumenti, i servizi e le opportunità, in termini anche di offerta, necessari per consentire un corretto smaltimento dei rifiuti prodotti; il secondo, se pure assolutamente immateriale e quindi di non agevole quantificazione, in termini di risultati, maturare la coscienza ecologica dei cittadini.



La promozione della raccolta differenziata, la realizzazione delle isole per la raccolta degli ingombranti, il recupero degli stessi, offerto come servizio ai cittadini (molti dei progetti presentati lo pongono addirittura come servizio gratuito), la premialità offerta agli utenti virtuosi in termini di riduzione della tassa sui rifiuti che concorrono, ognuno per la propria parte, al raggiungimento del primo obiettivo, si pongono tutti come strumenti concreti per promuovere la diffusione e l'adozione del concetto "adesso è pulito, manteniamolo così", senza lasciare comodi alibi per una scorretta gestione del rifiuto.

Complementari alla proposta di accordo sono, inoltre le intese e le iniziative legate al programma di educazione e informazione ambientale che coinvolgerà, in questa prima fase, la popolazione scolastica di circa 850 scuole e la popolazione adulta, attraverso la divulgazione delle iniziative di raccolta differenziata e l'istituzione di un info-point ambientale presso il Dipartimento.

2.3 Strumenti programmatici

La regione Calabria è dotata di un Piano Regionale Gestione dei Rifiuti, predisposto ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs 22/1997 ed approvato con Ordinanza C.D. n. 1322 del 7 marzo 2001.

Il Piano adottato è stato trasmesso alla Commissione Europea, la quale, in data 27 giugno 2001, informalmente ha comunicato alcune osservazioni e suggerimenti.

La Regione Calabria, con Delibera di Giunta Regionale n. 815 del 8 ottobre 2001, ha preso atto dell'adozione.

Con Ordinanza Commissariale n. 860 del 23 dicembre 1999 è stato approvato il Piano di Bonifiche dei siti inquinati da RSU, le cui Modalità Attuative sono state successivamente approvate con Ordinanza del Commissario delegato n. 877 del 17 gennaio 2000 che costituisce parte integrante al Piano Gestione Rifiuti.

L'elaborazione del Piano Bonifiche, redatto a norma dell'art.19 del D. Lgs. N.22/97, ha consentito l'individuazione di circa 700 siti potenzialmente inquinati da rifiuti solidi urbani. Di questi n. 40 siti sono stati classificati ad "alto rischio" (tra questi vi è anche il sito di interesse nazionale di Crotone, Cassano e Cerchiara.) e circa 350 siti classificati a rischio "marginale" e "basso" e che, secondo la classificazione riportata nel Piano, sono caratterizzati dalla localizzazione in alvei di torrenti o piccole fiumare e privi dei più elementari requisiti di idoneità.

Quest'ultimi sono contraddistinti da modesto volume di abbando (presenza preponderante di inerti ingombranti, carcasse di auto ecc), e pur rappresentando un rischio limitato di inquinamento organico, sono però estremamente pericolosi per il regolare deflusso delle acque.



I siti a rischio medio e marginale generano fenomeni di inquinamento diffuso e singolarmente di modesta entità che sfuggono, proprio per tale motivo, alle macrovalutazioni di carattere generale e sono individuabili solo con un accurato controllo e monitoraggio del territorio, ma ciò non deve indurre a sottovalutare il problema, perché, alla modesta entità del singolo, si contrappone il numero elevatissimo dei piccoli torrenti e fossi che raccolgono rifiuti solidi e liquidi e che fatalmente finiscono in mare.

2.4 Attuazione del programma

2.4.1 Piano di bonifica dei siti inquinati.

Nel piano delle bonifiche sono riportati i siti potenzialmente inquinati, prevalentemente da r.s.u., elencati in base ad una graduatoria di analisi del rischio in siti a rischio “alto”, “medio”, “basso” e “marginale”.

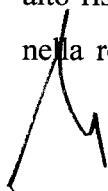
Le aree definite ad “alto rischio” (n. 40 siti) sono quelle che prioritariamente dovranno essere oggetto della messa in sicurezza e bonifica definitiva ai sensi del D.M. 471/99.

L’attività dell’Ufficio del Commissario per l’attuazione del Piano ha già dato luogo, per motivi di emergenza, ad interventi di messa in sicurezza e bonifica su n. 7 siti inseriti nella graduatoria ad “alto rischio” e su situazioni di allarme indicate dagli organi istituzionali.

Sui restanti siti, il Dipartimento Politiche dell’Ambiente ha proceduto a valere sulla misura 1.8 del POR Calabria, alla emanazione di un bando pubblico ad evidenza europea per l’acquisizione dei progetti definitivi di bonifica. La commissione di gara procederà all’aggiudicazione del servizio presumibilmente entro il 30 Luglio 2006 e, pertanto, secondo la tempistica determinata dal bando, entro novembre saranno disponibili i progetti di bonifica.

L’acquisizione delle progettazioni rappresenta solo il primo passo propedeutico all’ottenimento dello strumento che consentirà di procedere, alla bonifica di parte dei siti con le risorse rinvenibili sui fondi POR 2000-2006 (Misura 1.8, Azione 1.8.b Bonifiche e Risanamento dei Siti Inquinati), e comunque di disporre delle informazioni necessarie per la pianificazione delle ulteriori risorse occorrenti nel successivo POR 2007-2013.

Giova specificare che la graduatoria di rischio dei siti inquinati è relativa, secondo le direttive del piano, all’analisi sulla pericolosità dell’inquinante, sulla popolazione a rischio, sulla possibile contaminazione delle risorse idropotabili, ed infine sul quantitativo dei rifiuti abbancati. In tale ottica con la struttura Commissariale si è ritenuto necessario procedere rapidamente alla bonifica dei siti ad alto rischio, non sottovalutando per la scelta di ulteriori interventi anche altri fattori non considerati nella redazione del piano: impatto ambientale delle discariche a “vista”, alvei di torrenti invasi da



ingombranti, occlusione dei piani di scorrimento delle acque con alto rischio idraulico, trasporto a mare dei rifiuti con evidente danneggiamento sia delle spiagge che della fascia costiera litoranea. Considerata la vocazione turistica della Regione, ed il peso economico che tale settore riveste nel contesto generale, non si possono trascurare, nella individuazione di una scala di priorità anche tali valutazioni.

2.4.2 Contributi ai Comuni per incentivare la raccolta differenziata con il sistema *porta a porta*

Il Bando Pubblico per la concessione di contributi ai Comuni per l'adozione del sistema di raccolta differenziata *porta a porta* ha raccolto le proposte progettuali di 280 Comuni. Conformemente a quanto richiesto dal Bando, i progetti sono volti al raggiungimento della percentuale minima di differenziata, il 35%, oltre ad una riduzione media del 10% - 12% della tassa attualmente applicata.

La graduatoria di merito, che assegnerà i contributi per la R.D. ai Comuni, sarà redatta sulla base della percentuale di differenziata che il Comune si impegna a raggiungere, e la riduzione della tassa sui rifiuti applicata ai cittadini.

Il raggiungimento di un significativo aumento della percentuale di R.D. e quindi la conseguente riduzione del quantitativo di rifiuti da avviare al trattamento negli impianti tecnologici o, addirittura in discarica, è il logico complemento del piano delle bonifiche, così come la realizzazione di luoghi idonei al conferimento degli ingombranti è il necessario complemento per evitare l'abbandono illecito nei luoghi più disparati.

La riduzione della tassa sui rifiuti, offerta al cittadino, è un segnale preciso della volontà delle Amministrazioni di avviare un percorso virtuoso sul ciclo della raccolta differenziata, è rappresenta, nello stesso tempo, un elemento di forte convincimento per instaurare rapporti di collaborazione sinergica tra istituzioni e cittadini, nella formazione di una coscienza ambientale diffusa.

La stipula delle convenzioni che regoleranno l'erogazione di questi contributi ai Comuni è prevista a partire dal 15/07/2006. In tal modo verrà assicurato il rispetto della tempistica prevista per l'utilizzo delle risorse comunitarie che prevede l'impegno delle risorse entro il 31 dicembre 2006.

2.4.3 Bonifica del sito di interesse nazionale di Crotone

Il Sito di Interesse Nazionale di CROTONE-CASSANO-CERCHIARA è stato incluso nell'elenco dei siti di bonifica di interesse nazionale dal D.M. 468/01.



Con D.M. 26 novembre 2002 è stato individuato il perimetro del sito ai sensi dell'articolo 1 comma 4 della legge 426/98. Il perimetro comprende un territorio di circa 530 ha a terra e 1452 ha a mare (comprensivi di 132 ha di area portuale), nel quale sono incluse aree pubbliche ed aree private. In particolare nel perimetro sono incluse:

- tre aree industriali della ex Montedison, della ex Pertusola, e della ex Agricoltura,
- discariche in località Tufolo e Farina,
- fascia costiera prospiciente la zona industriale, compresa tra la foce del fiume Esaro a sud e quella del fiume Passovecchio a nord,
- quattro aree, ubicate nei comuni di Cassano allo Jonio e Cerchiara

Il sito è interessato da compromissione di natura socio - sanitario ed ambientale che interessa entrambe le aree di cui sopra. Relativamente alle aree private, che interessano circa 400 ha, la principale criticità è riconducibile alla contaminazione da metalli pesanti (zinco, cadmio, piombo, rame e arsenico, dovuti principalmente all'attività svolta nello Stabilimento ex Pertusola Sud - ora Syndial).

Per quanto riguarda l'area pubblica, che include anche l'area marino costiera, le principali criticità riguardano smaltimento abusivo di rifiuti industriali (ferriti di zinco), e inquinamento da metalli pesanti.

Come meglio specificato scheda tecnica, attraverso l'attività congiunta tra territorio – attraverso la struttura Commissariale (attivata nel 1997, in seguito alla dichiarazione di emergenza ambientale del territorio) – la Regione e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, sono stati attivati numerosi interventi volti in particolare a definire le basi conoscitive (attraverso Piani di caratterizzazione e relative caratterizzazioni, di cui ben 53 predisposti da soggetti privati titolari delle aree) propedeutiche alla realizzazione degli interventi di bonifica da porre in essere sull'area. Tale attività ha richiesto un'intensa attività istruttoria, nonché un impegno di risorse stanziato dal Ministero dell'Ambiente e della TT, pari a circa 26 milioni di euro.

A tali risorse vanno aggiunte quelle stanziato dalla Regione a valere sulla misura 1.8 del POR Calabria 2000/2006, destinate alla conclusione della caratterizzazione dell'intera fascia marino costiera.

2.4.4 Rimozione Amianto

In ordine al risanamento ambientale particolare attenzione sarà rivolta anche alle azioni di rimozione dell'amianto. 6 milioni e 413 mila euro sono le risorse destinate agli interventi di rimozione e bonifica da strutture pubbliche e piccole e medie imprese.

Un particolare impegno è stato posto dal Dipartimento al completamento delle azioni amministrative relative al precedente bando sulla rimozione dell'amianto, che ha interessato

principalmente le strutture scolastiche (47 scuole) per un importo di circa € 3.500.000.00, stipulando tutte le convenzioni, emanando i decreti di pagamento per i Comuni interessati, e proseguendo nell'impegno di effettuare, nei tempi programmati, la spesa impegnata.

In questa ottica globale, con particolare riguardo all'atto d'indirizzo prima citato, si inseriscono quali ulteriori tasselli, adeguati alle disponibilità finanziarie, di un progetto più ampio che coinvolge, secondo la scelta metodologica del bacino, molteplici attività sinergiche tra di loro in grado di amplificare gli effetti e di completarsi vicendevolmente.

Le azioni di seguito descritte, in uno con quelle proposte con l'APQ, svolgono il ruolo di raccordo e di amplificazione sinergica delle risorse impegnate, la pulizia del torrente ha significato se unita alla pulizia della spiaggia antistante, della fascia costiera, di un piano della differenziata che consenta al cittadino di depositare senza difficoltà l'ingombrante da smaltire, di una adeguata informazione che gli consenta di conoscere queste iniziative, di interventi che consentono l'utilizzo mirato di questi luoghi di fatto impedendo nel modo più naturale il perpetuarsi di reati al patrimonio comune, infine il controllo del territorio da parte delle autorità competenti.

2.4.5 Piano di pulizia delle spiagge

A seguito di deliberazione della Giunta Regionale sono stati concessi contributi a favore dei Comuni costieri della Regione Calabria per la pulizia delle spiagge.

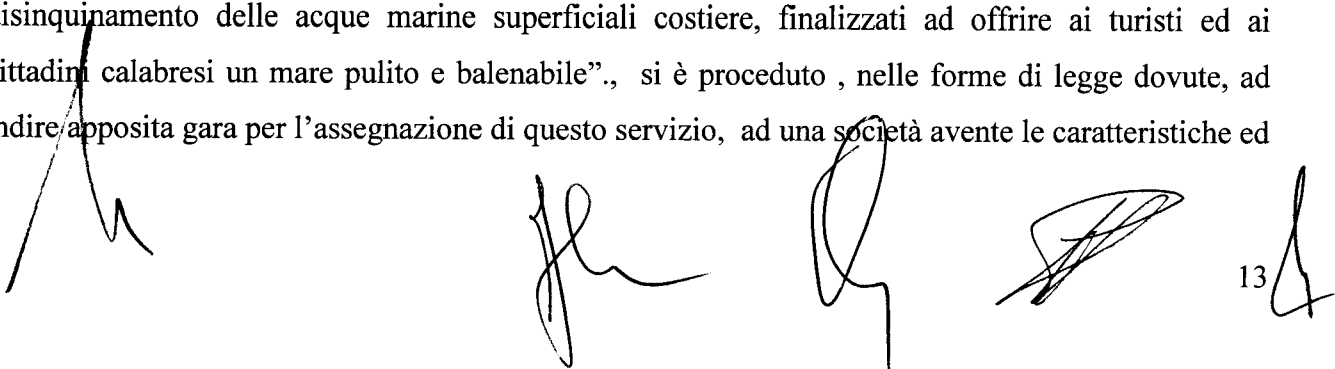
Al fine di ottenere i migliori risultati possibili dall'utilizzo dei fondi destinati alla pulizia dei litorali calabresi, sono stati richiesti, a tutti i comuni interessati, progetti esecutivi per la migliore fruizione delle fasce costiere.

I progetti pervenuti, circa 80, dimostrano quanta attenzione le Amministrazioni locali pongono alla gestione di una delle più importanti risorse turistiche della nostra Regione.

I progetti riguardano: la pulizia delle aree demaniali, la realizzazione di opere per il superamento delle barriere architettoniche, la creazione di quel minimo di infrastrutture che consentano il mantenimento dei risultati ottenuti.

2.4.6 Piano di pulizia delle fasce costiere

Con delibera della Giunta Regionale avente ad oggetto : "Interventi urgenti di pulizia e disinquinamento delle acque marine superficiali costiere, finalizzati ad offrire ai turisti ed ai cittadini calabresi un mare pulito e balenabile", si è proceduto , nelle forme di legge dovute, ad indire apposita gara per l'assegnazione di questo servizio, ad una società avente le caratteristiche ed



i requisiti necessari e le imbarcazioni munite di apposite attrezzature per la raccolta dei rifiuti e per il trasporto degli stessi.

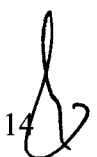

L'aggiudicazione sarà effettuata il 26/06/2006. I risultati conseguiti nella scorsa stagione estiva rendono l'idea di quanto sia necessario pensare sempre più alla fascia costiera come a qualunque altro luogo del territorio, che richiede una costante opera di pulizia e monitoraggio per essere apprezzato in tutta la sua bellezza; circa 17 sono state le tonnellate di rifiuti raccolti in 40 giornate lavorative nella scorsa stagione estiva . Di questi l' 85 % era costituito da materiale plastico, il 12 % materiale legnoso il restante 3 % altro materiale.

2.4.7 Informazione ambientale

In virtù del Decreto Legislativo n. 195 del 19 agosto 2005 si è elaborato un progetto denominato "Info Point" volto a garantire il diritto di accesso all'informazione ambientale detenuta dall'autorità pubblica nonché a garantire che tale informazione sia sistematicamente e progressivamente messa a disposizione dal pubblico.

L' "Info Point" dovrà soddisfare il fabbisogno informativo degli utenti sulle attività e sulle tematiche che riguardano l'ambiente ed il territorio.

Il servizio sarà erogato in via sperimentale dal Dipartimento Politiche dall'ambiente a partire dal mese di luglio 2006.



3. Finalità dell'APQ

Il programma generale degli interventi, proposti per l'Accordo di programma Quadro denominato "Tutela e risanamento ambientale per il territorio della Regione Calabria", si pone come obiettivo strategico il rafforzamento delle attività già in atto attraverso il POR 2000/2006, finalizzate:

- ad interventi sul Sistema Integrato di gestione dei rifiuti volti a colmare i gravi ritardi nell'efficacia del sistema tecnologico di smaltimento o/o trattamento dei rifiuti;
- ad interventi di disinquinamento e riqualificazione ambientale di aree ad "alto rischio" ambientale – quale l'area del SIN Crotone, Cassano, Cerchiara – e di siti a rischio "marginale basso" caratterizzati dalla presenza di rifiuti speciali in alvei di torrenti o piccole fiumare;

Entrambe le linee di intervento sono volte a garantire il conseguimento degli obiettivi di riqualificazione ambientale definiti a livello regionale, assicurando un'efficace sinergia tra i diversi strumenti programmatici finanziari (comunitari – Fst - e nazionali – FAS).

Ciò premesso, la proposta di Accordo è articolata su due specifici settori di intervento:

- Bonifiche (con particolare attenzione al Sito di interesse nazionale di Crotone, Cassano e Cerchiara);
- Rifiuti

Al fine di garantire la più ampia diffusione dei risultati raggiunti e ad integrazione delle attività di monitoraggio già previste dal presente APQ, è volontà della Regione procedere, contestualmente alle stesse, all'invio di report sullo stato di attuazione e di avanzamento di tutte le iniziative citate e coordinate alle attività indicate nel presente programma.

3.1 Bonifiche

L'intervento è mirato al risanamento delle aree demaniali (prevalentemente rappresentate dalle sponde di torrenti, fiumare, fiumi e dalle loro foci) interessate da deposito abusivo di rifiuti costituiti da ingombranti, inerti e speciali su tutto il territorio regionale.

Gli obiettivi a breve termine mirano a risanare, in primo luogo, aree demaniali limitrofe ai centri urbani costieri con interessamento dello sbocco a mare delle aste fluviali.

Dalle segnalazioni di enti e organismi di controllo si constata la maggiore concentrazione di abbanchi abusivi in aree demaniali nelle immediate vicinanze dei centri urbani con pregiudizio allo scorrimento delle acque e fonte di inquinamento per le acque superficiali e l'ambiente.

La tipologia e la localizzazione dell'inquinamento rendono impossibile, nella maggior parte dei casi, l'individuazione del responsabile e, pertanto, anche le previste forme coattive di ripristino

ambientale. Ciononostante non si può, nell'ottica della visione globale del problema ambiente, disconoscere che, oltre al danno diretto derivante dal pericolo ambientale già esposto, gravissimi sono i danni derivanti indiretti causati dalla visione di luoghi in tale stato di abbandono, oltre che dai litorali invasi da rifiuti.

Sempre in tema di bonifiche si prevede il finanziamento di una serie di interventi nodali nell'ambito del citato sito di interesse nazionale, finalizzati a rimuovere evidente problematiche ambientali che interessano aree pubbliche del sito interessate dalla presenza di smaltimento abusivo di rifiuti industriali (ferriti di zinco).

Si tratta, in particolare, delle discariche pubbliche di Tufolo Farina, Cassano e Cerchiara, le cui problematiche socio-sanitarie ed ambientali si ripercuotono su cinque località del territorio. Contestualmente, si intende sostenere la realizzazione della bonifica (attraverso la fitodepurazione) di un'area archeologica ad elevato pregio storico, inclusa nel SIN, la cui sopravvivenza è stata compromessa dalla presenza di inquinamento da metalli pesanti provocati dalle attività produttive prospicienti.

3.2 Rifiuti

L'Ufficio del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale, in attesa del completamento degli interventi previsti per il Sistema Integrato di smaltimento dei Rifiuti della Calabria, ha autorizzato l'esercizio di una serie di discariche controllate per lo smaltimento dei rsu prodotti dai comuni calabresi.

Dette discariche, con l'emanazione del D.Lgs 36/03 devono essere adeguate, ai sensi dell'art. 17 del citato decreto, alle prescrizioni tecniche previste, che risultano essere sensibilmente più onerose rispetto alla normativa precedente.

La maggior parte delle Amministrazioni Comunali ha quindi sottoposto all'Ufficio del Commissario il prescritto Piano di Adeguamento che prevede i lavori da eseguire con relativo onere finanziario.

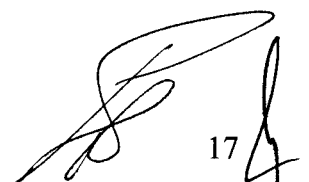
Le Amministrazioni Comunali hanno accantonato, dalla tariffa di smaltimento, € 5,16 per tonnellata da utilizzare per le future attività di dismissione. Questo importo, però, generalmente è stato già speso per oneri derivanti dalla sistemazione finale delle discariche, sono stati cioè utilizzati per realizzare un primo "capping" finale da adeguare alla nuova normativa.

Solo una quota limitata, pertanto, è stata accantonata per far fronte agli oneri per le dismissioni, prima solo decennali ora trentennali.

Considerando ora di poter recuperare parte delle quote di dismissione sopra determinate si può ipotizzare che un finanziamento pari al 30 - 40 % dell'importo sopra definito, possa essere

sufficiente a garantire la copertura complessiva del fabbisogno utilizzando, in aggiunta, i proventi connessi allo sfruttamento delle risorse attivabili dalla corretta dismissione di detti invasi.

Restano quindi da reperire i fondi necessari per garantire la prescritta dismissione trentennale degli abbancamenti attivi alla data di promulgazione del citato decreto.



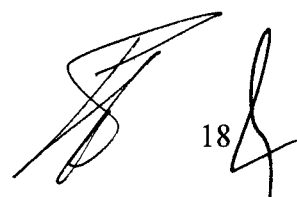
17

4. APQ e Programmazione comunitaria 2007/2013

Come già sopra menzionato, entrambe le linee di intervento sono volte a garantire il conseguimento degli obiettivi di riqualificazione ambientale definiti a livello regionale, assicurando un'efficace sinergia tra i diversi strumenti programmatici finanziari (comunitari – Fst - e nazionali – FAS).

Analogamente, gli interventi in esame risultano funzionali e prodromici agli obiettivi regionali in materia ambientale oggetto di sostegno nel futuro ciclo di programmazione. In particolare, per quanto attiene la programmazione degli interventi previsti sul SIN in parola, la realizzazione della caratterizzazione dell'intera fascia marino costiera, consentirà di disporre di tutti i dati analitici necessari alla predisposizione della messa in sicurezza e bonifica dell'intera fascia costiera, a partire dal primo stralcio individuato nell'area Portuale.

L'insieme degli interventi consentiranno l'avvio di una riqualificazione sia ambientale che – consequenzialmente – socio economica di un'area ad elevata vocazione turistica.



18

5. Soggetti attuatori

Nell'ottica della massima coerenza con i fondi strutturali, anche sotto il profilo amministrativo, gli interventi proposti saranno attuati a regia regionale.

Per l'attuazione degli interventi sarà, in ogni caso, garantito il rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia di affidamenti.



6. Allegati tecnici

Scheda tecnica ai sensi dell'art. 7.1.3 della Delibera CIPE n. 35/05

SETTORE BONIFICHE - Accordo di Programma Quadro – Obiettivo I – Difesa Ambientale.

1. **Denominazione:** “*Aree demaniali libere da rifiuti*” nella provincia di COSENZA
2. **Settore di intervento:** Bonifiche.
3. **Descrizione:**

a) *Situazione ambientale oggetto di criticità sulla quale si interviene:*

La risorsa ambiente è fondamentale per la promozione e lo sviluppo ecosostenibile della Regione. In questa ottica si inserisce l'atto di indirizzo emanato dalla Giunta Regionale con propria deliberazione n. 934 del 28/10/05 che individua il risanamento dei bacini idrografici come strumento ottimale per la salvaguardia di queste risorse e per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale riferibili alla normativa vigente.

Il bacino idrografico e l'unità di riferimento con cui confrontarsi per la difesa del suolo, l'erosione, per la tutela corpi idrici superficiali e sotterranei e per la salvaguardia dell'ambiente.

La gestione del bacino, pertanto, deve essere necessariamente attuata con il coordinamento di varie attività, diverse tra loro, ma tutte rivolte al raggiungimento dello stesso obiettivo prioritario di risanamento ambientale, e, successivamente alla tutela ed al miglioramento dei risultati acquisiti.

In questa ottica globale è inserito il progetto “Aree demaniali libere da rifiuti”, che costituisce un tassello, adeguato alle disponibilità finanziarie, di un progetto più ampio che coinvolge, secondo la scelta metodologica del bacino, molteplici attività. A tal proposito vale citare, per il solo settore:

- La bonifica dei siti ad alto rischio;
- Il progetto per l'incremento della raccolta differenziata;
- Il progetto per la bonifica dei siti inquinati, sempre in aree demaniali, individuati dal corpo forestale dello stato, eseguito con l'ausilio degli operatori idraulico-forestali;
- Il progetto per la pulizia delle spiagge;
- Il progetto per la pulizia della fascia costiera.

Il programma generale degli interventi proposti per l'Accordo di programma Quadro denominato “*Tutela e risanamento ambientale per il territorio della Regione Calabria*” si pone, come obiettivo strategico, il rafforzamento delle attività già in atto attraverso il POR 2000 2006, finalizzati ad interventi sul Sistema Integrato di gestione dei rifiuti e volte, sia a colmare i gravi

ritardi nell'efficacia del sistema tecnologico di smaltimento o/o trattamento dei rifiuti, sia ad una azione di risanamento e recupero di siti inquinati.

La regione Calabria è dotata di un Piano Regionale Gestione dei Rifiuti, predisposto ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs 22/1997 ed approvato con Ordinanza C.D. n. 1322 del 7 marzo 2001.

Il Piano adottato è stato trasmesso alla Commissione Europea, la quale, in data 27 giugno 2001, informalmente ha comunicato alcune osservazioni e suggerimenti.

La Regione Calabria, con Delibera di Giunta Regionale n. 815 del 8 ottobre 2001, ha preso atto dell'adozione.

Con Ordinanza Commissariale n. 860 del 23 dicembre 1999 è stato approvato il **Piano di Bonifiche** dei siti inquinati da RSU, e le cui **Modalità Attuative** sono state successivamente approvate con Ordinanza del Commissario delegato n. 877 del 17 gennaio 2000 che costituisce parte integrante al Piano Gestione Rifiuti.

L'elaborazione del Piano Bonifiche redatto a norma dell'art.19 del D. Lgs. N.22/97, ha consentito l'individuazione di circa 700 siti potenzialmente inquinati da rifiuti solidi urbani.

Sono stati censiti circa 350 siti a rischio marginale e basso che, secondo la classificazione riportata nel Piano, sono caratterizzati dalla localizzazione in alvei di torrenti o piccole fiumare e privi dei più elementari requisiti di idoneità.

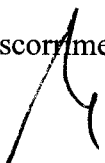
Essi sono contraddistinti da modesto volume di abbando, presenza preponderante di inerti, ingombranti, carcasse di auto ecc, che pur rappresentando un rischio limitato di inquinamento organico, sono però estremamente pericolosi per il regolare deflusso delle acque e, nel caso di piene improvvise ormai quasi certe con le variazioni climatiche in atto, al trasporto in mare, o alla foce di grandi quantitativi di rifiuti.

La scorsa stagione estiva, il servizio di pulizia della fascia costiera, posto in essere con l'utilizzo di appositi ed attrezzati battelli, ha prodotto la raccolta di circa 18 tonn. di rifiuti in 40 giorni di operatività la cui composizione, 80% di rifiuti plastici, non lascia molti dubbi sulla loro provenienza.

L'intervento è mirato al risanamento delle aree demaniali (prevalentemente rappresentate dalle sponde di torrenti, fiumare, fiumi e dalle loro foci) interessate da deposito abusivo di rifiuti prevalentemente costituiti da ingombranti, inerti e speciali su tutto il territorio regionale.

Gli obiettivi a breve termine mirano a risanare in primo luogo aree demaniali limitrofe ai centri urbani costieri con interessamento dello sbocco a mare delle aste fluviali.

Dalle segnalazioni di enti e organismi di controllo si constata la maggiore concentrazione di abbanchi abusivi in aree demaniali nelle immediate vicinanze dei centri urbani con pregiudizio allo scorrimento delle acque e fonte di inquinamento per le acque superficiali e l'ambiente



b) Tipologia di intervento che si intende porre in essere:

Attività di risanamento

- Rimozione, secondo normativa, ai sensi dell'art. 14 del D.lgs 22/97, dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi depositati lungo le fiumare e i corsi d'acqua della Calabria che presentano una evidente incidenza ambientale;
- Accertamento di eventuale interessamento dell'ambiente da elementi inquinanti rilasciati dai rifiuti nell'eventualità della necessità di interventi ai sensi dell'art. 17 del D.lgs 22/97;
- Trasporto a trattamento dei rifiuti rimossi per il recupero e/o smaltimento degli stessi mediante Ditte specializzate e autorizzate.

Ripristino ambientale

- interventi tecnici come grigliature, arginature, rimozione ostacoli che minacciano la tracimazione, ripristino fattori naturali che rallentano il decorso delle acque ecc, in base alle indicazioni tecniche fornite dal Genio Civile e Corpo Forestale dello Stato;
- Utilizzo di compost prodotto dagli impianti di compostaggio della Calabria per ripristini ambientali di prevenzione e conservazione come ripascimenti e lotta alla desertificazione;

Monitoraggio ambientale

- Messa a punto di un insieme di azioni di monitoraggio e sorveglianza con le forze di contrasto locali e di stato.
- Azioni di prevenzione mediante la realizzazione di presidi atti a scoraggiare il deposito abusivo come recinzioni, ostacoli al passaggio ecc.;

La rilevazione dei depositi illeciti di rifiuti è determinata dalle situazioni in essere, già comunicate ed agli atti dell'Ufficio, da parte di comuni, organi di vigilanza e controllo (Polizia Provinciale, Servizio di Difesa Ambientale del Genio Civile, ASL territoriali e Corpo Forestale).

c) Benefici ambientali e socio economici derivanti:

Recupero di aree degradate, difesa ambientale delle aree demaniali, prevenzione di rischi ambientali per calamità naturali, miglioramento della qualità delle acque e dell'ambiente, possibilità di creare opportunità lavorative aggiuntive nella realizzazione dell'intervento e nel monitoraggio successivo.

L'intervento si configura come un risanamento della fascia costiera Calabrese per le aree dichiarate al momento non balenabili, e rappresenta un'azione sostanziale di recupero della qualità dei corsi d'acqua superficiali.

Garantisce altresì, un esauriente intervento di sistemazione idraulica e regimentazione delle acque che per la conformazione del territorio regionale costituiscono grave pericolo di esondazioni.

d) Soggetti destinatari:

Popolazione locale, comuni, imprenditoria turistica.

4. Area geografica di localizzazione dell'intervento:

L'intervento riguarda le aree demaniali costiere interessate dalle foci di fiumi, fiumare e torrenti, nonché le sponde degli stessi lungo l'asta di scorrimento nella provincia di Cosenza.

5. Coerenza programmatica dell'intervento:

Gli interventi sono stati selezionati avendo come riferimento la programmazione comunitaria, in corso di attuazione, ed i possibili effetti amplificati ottenibili con l'utilizzo di queste ulteriori risorse, ai fini del completamento attuativo delle disposizioni comunitarie e nazionali ancora non compiutamente realizzati.

In tale ottica, gli interventi selezionati sono coerenti con la normativa nazionale di settore D.M. 471/99 e con il Piano regionale delle Bonifiche delle aree inquinate contenuto nel Piano regionale di Gestione dei Rifiuti.

Parimenti è individuabile la coerenza con lo strumento di programmazione comunitario con particolare riferimento alla Misura 1.8 (*siti inquinati ed e aree ad elevato rischio ambientale*) azione 1.8b -*Bonifiche e risanamento dei siti inquinati*.

L'intervento inoltre è inserito nelle azioni programmatiche di iniziative per il superamento dell'emergenza ambientale nella regione Calabria dichiarata con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 12 settembre 1997 e pubblicata nella G.U.R.I. n. 217 del 17 settembre 1997, serie generale, nonché per le competenze assegnate con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 2696 del 21 ottobre 1997 e successive e, per ultimo, proroga dello stato di emergenza con Decreto P.C.M. del 13 gennaio 2006.

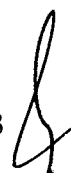
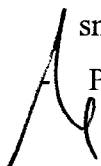
6. Servizio offerto:

- rimozione dei rifiuti, trasporto a centri di trattamento per il recupero e/o lo smaltimento;
- eventuale accertamento del superamento dei limiti del D.M. 471/99;
- ripristino ambientale, sistemazione idraulica e piantumazione;
- attivazione sistemi di monitoraggio, sorveglianza e prevenzione;

7. Modalità di gestione del servizio:

- Affidamento mediante gara pubblica dei servizi di rimozione, trasporto e recupero o smaltimento dei rifiuti;

Pianificazione dello smaltimento/recupero dei rifiuti intercettati presso impianti autorizzati.



- Utilizzo di un protocollo d'intesa con uffici tecnici del Genio Civile e del Corpo Forestale dello Stato al fine di realizzare interventi di ripristino ambientale, rinascimenti, arginature ecc.;
- Protocolli d'intesa con ARPACAL, Centri di Ricerca, Forze dell'Ordine, Sorveglianti idraulico Forestali per l'attuazione di un monitoraggio ambientale.

8. Adempimenti necessari per l'avvio e la realizzazione dell'intervento:

- Stipula di protocolli, accordi e convenzioni con i soggetti coinvolti, organismi regionali, provinciali e comuni, per definire compiti e competenze di ognuno;
- Bandi Pubblici per l'affidamento del servizio a Ditte autorizzate e specializzate per del trattamento e trasporto di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
- Protocolli operativi per lo smaltimento e/o il recupero dei rifiuti;
- Protocolli per il monitoraggio.

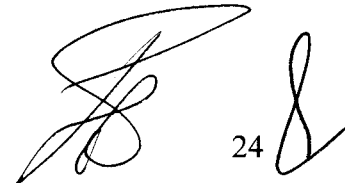
9. Fasi di realizzazione

Le quantità di rifiuti presumibilmente presenti nelle aree demaniali della Calabria, secondo una stima per analogia con altro intervento realizzato ("*SOS Calabria Pulita*" – *Intesa Istituzionale di Programma – Accordo di Programma quadro – Intervento straordinario n. 6 1999/2000*) ammontano a circa 120.000 mc. Per una massa complessiva di circa 170.000 tonnellate, la composizione dei rifiuti è certamente formata da ingombranti, inerti, speciali pericolosi e non pericolosi, con una bassa percentuale di rsu che, attualmente, sono quasi totalmente intercettati dal circuito pubblico di raccolta e smaltimento.

La realizzazione si svilupperà secondo le seguenti fasi:

- Elaborazione progettuale per l'esecuzione delle attività previste di cui al punto 3, lettera b);
- Attività di concertazione mediante accordi, protocolli e coordinamento tecnico con i soggetti coinvolti;
- Attività amministrativa per l'affidamento dei lavori;
- Fase operativa di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti sul territorio regionale;
- Attività di ripristino ambientale e risistemazione dei luoghi.
- Monitoraggio ambientale
- Divulgazione dei risultati ottenuti con l'obiettivo di prevenire il deposito abusivo e aumentare il livello di coscienza civica dei cittadini istillando il concetto-criterio "*abbiamo pulito e manteniamolo così*".



10. Tabella dei costi

Attività	Costi in €
Fase di avvio – priorità foci – raccolta, trasporto e smaltimento	
Aste fluviali – raccolta, trasporto e smaltimento	
Ripristino ambientale e divulgazione risultati	
Monitoraggio ambientale	
Costo totale dell'intervento	4.185.000,00

11. Cronoprogramma:

Attività	2006	2007	2008
Fase di avvio – priorità foci – raccolta, trasporto e smaltimento	■	■	
Aste fluviali – raccolta, trasporto e smaltimento		■	
Ripristino ambientale		■	■
Monitoraggio ambientale		■	■
divulgazione risultati			■

12. Benefici economico sociali attesi:

I risultati attesi sono di ordine:

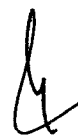
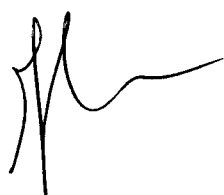
- *Ambientali* per la riduzione della minaccia da inquinanti eventualmente rilasciati dai rifiuti depositati abusivamente;
- *economici* in quanto riferiti ai benefici soprattutto nel settore turistico dovuto al miglioramento della qualità ambientale offerta;
- *sociale* per il valore educativo e divulgativo dell'equazione *migliore qualità ambientale = migliore qualità della vita*.

Accordo di Programma Quadro

“TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE PER IL TERRITORIO DELLA REGIONE CALABRIA”

SETTORE BONIFICHE: Bonifica Aree Demaniali della Provincia di Cosenza

Comune	Località	Q.tà stimata mc.	Importo Euro
AIETA	IL CANALE	1.200	221.000,00
DIAMANTE	CIRELLA	1.500	277.000,00
BUONVICINO	CELLE	800	75.000,00
FUSCALDO	CANDELORA	1.800	332.000,00
GRISOLIA	PANTANO	2.000	370.000,00
TORTORA	NOCE	1.500	350.000,00
ROCCA IMPERIALE	SCAVONE	1.000	180.000,00
S.NICOLA ARCELLA	PIETRA SCIVOLA	3.000	480.000,00
SERRA AIELLO	OLIVA	3.000	400.000,00
AIELLO	OLIVA	2.500	1.500.000,00
	TOTALI	18.300	4.185.000,00



SETTORE BONIFICHE - Accordo di Programma Quadro – Obiettivo I – Difesa Ambientale.

13. **Denominazione:** “*Aree demaniali libere da rifiuti*” nella provincia di CATANZARO

14. **Settore di intervento:** Bonifiche.

15. **Descrizione:**

a) **Situazione ambientale oggetto di criticità sulla quale si interviene:**

La risorsa ambiente è fondamentale per la promozione e lo sviluppo ecosostenibile della Regione. In questa ottica si inserisce l'atto di indirizzo emanato dalla Giunta Regionale con propria deliberazione n. 934 del 28/10/05 che individua il risanamento dei bacini idrografici come strumento ottimale per la salvaguardia di queste risorse e per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale riferibili alla normativa vigente.

Il bacino idrografico e l'unità di riferimento con cui confrontarsi per la difesa del suolo, l'erosione, per la tutela corpi idrici superficiali e sotterranei e per la salvaguardia dell'ambiente.

La gestione del bacino, pertanto, deve essere necessariamente attuata con il coordinamento di varie attività, diverse tra loro, ma tutte rivolte al raggiungimento dello stesso obiettivo prioritario di risanamento ambientale, e, successivamente alla tutela ed al miglioramento dei risultati acquisiti.

In questa ottica globale è inserito il progetto “Aree demaniali libere da rifiuti”, che costituisce un tassello, adeguato alle disponibilità finanziarie, di un progetto più ampio che coinvolge, secondo la scelta metodologica del bacino, molteplici attività. A tal proposito vale citare, per il solo settore:

- La bonifica dei siti ad alto rischio;
- Il progetto per l'incremento della raccolta differenziata;
- Il progetto per la bonifica dei siti inquinati, sempre in aree demaniali, individuati dal corpo forestale dello stato, eseguito con l'ausilio degli operatori idraulico-forestali;
- Il progetto per la pulizia delle spiagge;
- Il progetto per la pulizia della fascia costiera.

Il programma generale degli interventi proposti per l'Accordo di programma Quadro denominato “*Tutela e risanamento ambientale per il territorio della Regione Calabria*” si pone, come obiettivo strategico, il rafforzamento delle attività già in atto attraverso il POR 2000 2006, finalizzati ad interventi sul Sistema Integrato di gestione dei rifiuti e volti, sia a colmare i gravi ritardi nell'efficacia del sistema tecnologico di smaltimento o/o trattamento dei rifiuti, sia ad una azione di risanamento e recupero di siti inquinati.

La regione Calabria è dotata di un Piano Regionale Gestione dei Rifiuti, predisposto ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs 22/1997 ed approvato con Ordinanza C.D. n. 1322 del 7 marzo 2001.

Il Piano adottato è stato trasmesso alla Commissione Europea, la quale, in data 27 giugno 2001, informalmente ha comunicato alcune osservazioni e suggerimenti.

La Regione Calabria, con Delibera di Giunta Regionale n. 815 del 8 ottobre 2001, ha preso atto dell'adozione.

Con Ordinanza Commissariale, n. 860 del 23 dicembre 1999 è stato approvato il **Piano di Bonifiche** dei siti inquinati da RSU, le cui **Modalità Attuative** sono state successivamente approvate con Ordinanza del Commissario delegato n. 877 del 17 gennaio 2000 che costituisce parte integrante al Piano Gestione Rifiuti.

L'elaborazione del Piano Bonifiche redatto a norma dell'art.19 del D. Lgs. N.22/97, ha consentito l'individuazione di circa 700 siti potenzialmente inquinati da rifiuti solidi urbani.

Sono stati censiti circa 350 siti a rischio marginale e basso che, secondo la classificazione riportata nel Piano, sono caratterizzati dalla localizzazione in alvei di torrenti o piccole fiumare e privi dei più elementari requisiti di idoneità.

Essi sono contraddistinti da modesto volume di abbando, presenza preponderante di inerti, ingombranti, carcasse di auto ecc, che pur rappresentando un rischio limitato di inquinamento organico, sono però estremamente pericolosi per il regolare deflusso delle acque e, nel caso di piene improvvise ormai quasi certe con le variazioni climatiche in atto, al trasporto in mare, o alla foce di grandi quantitativi di rifiuti.

La scorsa stagione estiva, il servizio di pulizia della fascia costiera, posto in essere con l'utilizzo di appositi ed attrezzati battelli, ha prodotto la raccolta di circa 18 tonn. di rifiuti in 40 giorni di operatività la cui composizione, 80% di rifiuti plastici, non lascia molti dubbi sulla loro provenienza.

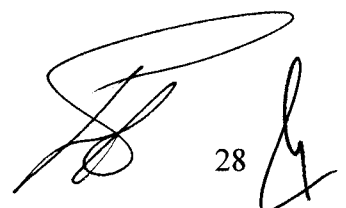
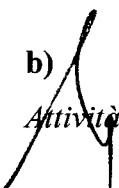
L'intervento è mirato al risanamento delle aree demaniali (prevalentemente rappresentate dalle sponde di torrenti, fiumare, fiumi e dalle loro foci) interessate da deposito abusivo di rifiuti prevalentemente costituiti da ingombranti, inerti e speciali su tutto il territorio regionale.

Gli obiettivi a breve termine mirano a risanare in primo luogo aree demaniali limitrofe ai centri urbani costieri con interessamento dello sbocco a mare delle aste fluviali.

Dalle segnalazioni di enti e organismi di controllo si constata la maggiore concentrazione di abbanchi abusivi in aree demaniali nelle immediate vicinanze dei centri urbani con pregiudizio allo scorrimento delle acque e fonte di inquinamento per le acque superficiali e l'ambiente

b) **Tipologia di intervento che si intende porre in essere:**

Attività di risanamento



- Rimozione, secondo normativa, ai sensi dell'art. 14 del D.lgs 22/97, dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi depositati lungo le fiumare e i corsi d'acqua della Calabria che presentano una evidente incidenza ambientale;
- Accertamento di eventuale interessamento dell'ambiente da elementi inquinanti rilasciati dai rifiuti nell'eventualità della necessità di interventi ai sensi dell'art. 17 del D.lgs 22/97;
- Trasporto a trattamento dei rifiuti rimossi per il recupero e/o smaltimento degli stessi mediante Ditte specializzate e autorizzate.

Ripristino ambientale

- interventi tecnici come grigliature, arginature, rimozione ostacoli che minacciano la tracimazione, ripristino fattori naturali che rallentano il decorso delle acque ecc, in base alle indicazioni tecniche fornite dal Genio Civile e Corpo Forestale dello Stato;
- Utilizzo di compost prodotto dagli impianti di compostaggio della Calabria per ripristini ambientali di prevenzione e conservazione come ripascimenti e lotta alla desertificazione;

Monitoraggio ambientale

- Messa a punto di un insieme di azioni di monitoraggio e sorveglianza con le forze di contrasto locali e di stato.
- Azioni di prevenzione mediante la realizzazione di presidi atti a scoraggiare il deposito abusivo come recinzioni, ostacoli al passaggio ecc.;

La rilevazione dei depositi illeciti di rifiuti è determinata dalle situazioni in essere, già comunicate ed agli atti dell'Ufficio, da parte di comuni, organi di vigilanza e controllo (Polizia Provinciale, Servizio di Difesa Ambientale del Genio Civile, ASL territoriali e Corpo Forestale).

c) *Benefici ambientali e socio economici derivanti:*

Recupero di aree degradate, difesa ambientale delle aree demaniali, prevenzione di rischi ambientali per calamità naturali, miglioramento della qualità delle acque e dell'ambiente, possibilità di creare opportunità lavorative aggiuntive nella realizzazione dell'intervento e nel monitoraggio successivo.

L'intervento si configura come un risanamento della fascia costiera Calabrese per le aree dichiarate al momento non balenabili, e rappresenta un'azione sostanziale di recupero della qualità dei corsi d'acqua superficiali.

Garantisce altresì, un esauriente intervento di sistemazione idraulica e regimentazione delle acque che per la conformazione del territorio regionale costituiscono grave pericolo di esondazioni.

d) ***Soggetti destinatari:***






Popolazione locale, comuni, imprenditoria turistica.

16. Area geografica di localizzazione dell'intervento:

L'intervento riguarda le aree demaniali costiere interessate dalle foci di fiumi, fiumare e torrenti, nonché le sponde degli stessi lungo l'asta di scorrimento nella provincia di Catanzaro.

17. Coerenza programmatica dell'intervento:

Gli interventi sono stati selezionati avendo come riferimento la programmazione comunitaria, in corso di attuazione, ed i possibili effetti amplificati ottenibili con l'utilizzo di queste ulteriori risorse, ai fini del completamento attuativo delle disposizioni comunitarie e nazionali ancora non compiutamente realizzati.

In tale ottica, gli interventi selezionati sono coerenti con la normativa nazionale di settore D.M. 471/99 e con il Piano regionale delle Bonifiche delle aree inquinate contenuto nel Piano regionale di Gestione dei Rifiuti.

Parimenti è individuabile la coerenza con lo strumento di programmazione comunitario con particolare riferimento alla Misura 1.8 (*siti inquinati ed e aree ad elevato rischio ambientale*) azione 1.8b -*Bonifiche e risanamento dei siti inquinati*.


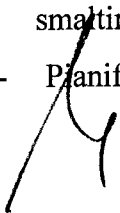
L'intervento inoltre è inserito nelle azioni programmatiche di iniziative per il superamento dell'emergenza ambientale nella regione Calabria dichiarata con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 12 settembre 1997 e pubblicata nella G.U.R.I. n. 217 del 17 settembre 1997, serie generale, nonché per le competenze assegnate con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 2696 del 21 ottobre 1997 e successive e, per ultimo, proroga dello stato di emergenza con Decreto P.C.M. del 13 gennaio 2006.

18. Servizio offerto:

- rimozione dei rifiuti, trasporto a centri di trattamento per il recupero e/o lo smaltimento;
- eventuale accertamento del superamento dei limiti del D.M. 471/99;
- ripristino ambientale, sistemazione idraulica e piantumazione;
- attivazione sistemi di monitoraggio, sorveglianza e prevenzione;

19. Modalità di gestione del servizio:

- Affidamento mediante gara pubblica dei servizi di rimozione, trasporto e recupero o smaltimento dei rifiuti;
- Pianificazione dello smaltimento/recupero dei rifiuti intercettati presso impianti autorizzati.



- Utilizzo di un protocollo d'intesa con uffici tecnici del Genio Civile e del Corpo Forestale dello Stato al fine di realizzare interventi di ripristino ambientale, rinascimenti, arginature ecc.;
- Protocolli d'intesa con ARPACAL, Centri di Ricerca, Forze dell'Ordine, Sorveglianti idraulico Forestali per l'attuazione di un monitoraggio ambientale.

20. Adempimenti necessari per l'avvio e la realizzazione dell'intervento:

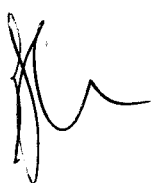
- Stipula di protocolli, accordi e convenzioni con i soggetti coinvolti, organismi regionali, provinciali e comuni, per definire compiti e competenze di ognuno;
- Bandi Pubblici per l'affidamento del servizio a Ditte autorizzate e specializzate per del trattamento e trasporto di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
- Protocolli operativi per lo smaltimento e/o il recupero dei rifiuti;
- Protocolli per il monitoraggio.

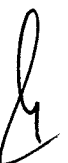
21. Fasi di realizzazione

Le quantità di rifiuti presumibilmente presenti nelle aree demaniali della Calabria, secondo una stima per analogia con altro intervento realizzato (*"SOS Calabria Pulita"* – *Intesa Istituzionale di Programma – Accordo di Programma quadro – Intervento straordinario n. 6 1999/2000*) ammontano a circa 120.000 mc. Per una massa complessiva di circa 170.000 tonnellate, la composizione dei rifiuti è certamente formata da ingombranti, inerti, speciali pericolosi e non pericolosi, con una bassa percentuale di rsu che, attualmente, sono quasi totalmente intercettati dal circuito pubblico di raccolta e smaltimento.

La realizzazione si svilupperà secondo le seguenti fasi:

- Elaborazione progettuale per l'esecuzione delle attività previste di cui al punto 3, lettera b);
- Attività di concertazione mediante accordi, protocolli e coordinamento tecnico con i soggetti coinvolti;
- Attività amministrativa per l'affidamento dei lavori;
- Fase operativa di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti sul territorio regionale;
- Attività di ripristino ambientale e risistemazione dei luoghi.
- Monitoraggio ambientale
- Divulgazione dei risultati ottenuti con l'obiettivo di prevenire il deposito abusivo e aumentare il livello di coscienza civica dei cittadini istillando il concetto-criterio *"abbiamo pulito e manteniamolo così"*.

22. Tabella dei costi

Attività	Costi in €
Fase di avvio – priorità foci – raccolta, trasporto e smaltimento	
Aste fluviali – raccolta, trasporto e smaltimento	
Ripristino ambientale e divulgazione risultati	
Monitoraggio ambientale	
Costo totale dell'intervento	5.068.000,00

23. Cronoprogramma:

Attività	2006	2007	2008
Fase di avvio – priorità foci – raccolta, trasporto e smaltimento	■	■	
Aste fluviali – raccolta, trasporto e smaltimento		■	
Ripristino ambientale		■	■
Monitoraggio ambientale		■	■
divulgazione risultati			■

24. Benefici economico sociali attesi:

I risultati attesi sono di ordine:

- *Ambientali* per la riduzione della minaccia da inquinanti eventualmente rilasciati dai rifiuti depositati abusivamente;
- *economici* in quanto riferiti ai benefici soprattutto nel settore turistico dovuto al miglioramento della qualità ambientale offerta;
- *sociale* per il valore educativo e divulgativo dell'equazione *migliore qualità ambientale = migliore qualità della vita*.

Accordo di Programma Quadro

"TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE PER IL TERRITORIO DELLA REGIONE CALABRIA"

SETTORE BONIFICHE: Bonifica Aree Demaniali della Provincia di Catanzaro

Comune	Località	Q.tà stimata mc.	Importo Euro
BADOLATO	GALLIPARI	3.750	1.134.000,00
	POLIO	800	130.000,00
ISCA SULLO JONIO	SALUBRO	3.400	907.000,00
MONTEPAONE	GRIZZO	2.250	378.000,00
PIANOPOLI	LECCIA	2.700	453.000,00
S.ANDREA	SALUBRO	4.000	672.000,00
	ALACO	2.400	403.000,00
CATANZARO	ALLI	5.000	840.000,00
	TOTALI	25.200	4.917.000



SETTORE BONIFICHE - Accordo di Programma Quadro – Obiettivo I – Difesa Ambientale.

25. Denominazione: “*Aree demaniali libere da rifiuti*” nella provincia di VIBO VALENTIA

26. Settore di intervento: Bonifiche.

27. Descrizione:

a) *Situazione ambientale oggetto di criticità sulla quale si interviene:*

La risorsa ambiente è fondamentale per la promozione e lo sviluppo ecosostenibile della Regione. In questa ottica si inserisce l'atto di indirizzo emanato dalla Giunta Regionale con propria deliberazione n. 934 del 28/10/05 che individua il risanamento dei bacini idrografici come strumento ottimale per la salvaguardia di queste risorse e per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale riferibili alla normativa vigente.

Il bacino idrografico e l'unità di riferimento con cui confrontarsi per la difesa del suolo, l'erosione, per la tutela corpi idrici superficiali e sotterranei e per la salvaguardia dell'ambiente.

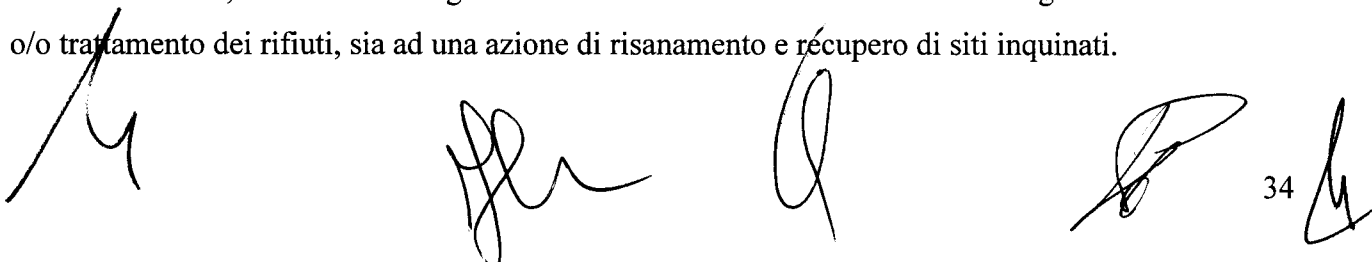
La gestione del bacino, pertanto, deve essere necessariamente attuata con il coordinamento di varie attività, diverse tra loro, ma tutte rivolte al raggiungimento dello stesso obiettivo prioritario di risanamento ambientale, e, successivamente alla tutela ed al miglioramento dei risultati acquisiti.

In questa ottica globale è inserito il progetto “Aree demaniali libere da rifiuti”, che costituisce un tassello, adeguato alle disponibilità finanziarie, di un progetto più ampio che coinvolge, secondo la scelta metodologica del bacino, molteplici attività. A tal proposito vale citare, per il solo settore:

La bonifica dei siti ad alto rischio;

- Il progetto per l'incremento della raccolta differenziata;
- Il progetto per la bonifica dei siti inquinati, sempre in aree demaniali, individuati dal corpo forestale dello stato, eseguito con l'ausilio degli operatori idraulico-forestali;
- Il progetto per la pulizia delle spiagge;
- Il progetto per la pulizia della fascia costiera.

Il programma generale degli interventi proposti per l'Accordo di programma Quadro denominato “Difesa Ambientale” si pone, come obiettivo strategico, il rafforzamento delle attività già in atto attraverso il POR 2000 2006, finalizzati ad interventi sul Sistema Integrato di gestione dei rifiuti e volti, sia a colmare i gravi ritardi nell'efficacia del sistema tecnologico di smaltimento o/o trattamento dei rifiuti, sia ad una azione di risanamento e recupero di siti inquinati.



La regione Calabria è dotata di un Piano Regionale Gestione dei Rifiuti, predisposto ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs 22/1997 ed approvato con Ordinanza C.D. n. 1322 del 7 marzo 2001. Il Piano adottato è stato trasmesso alla Commissione Europea, la quale, in data 27 giugno 2001, informalmente ha comunicato alcune osservazioni e suggerimenti.

La Regione Calabria, con Delibera di Giunta Regionale n. 815 del 8 ottobre 2001, ha preso atto dell'adozione.

Con Ordinanza Commissariale n. 860 del 23 dicembre 1999 è stato approvato il **Piano di Bonifiche** dei siti inquinati da RSU, e le cui **Modalità Attuative** sono state successivamente approvate con Ordinanza del Commissario delegato n. 877 del 17 gennaio 2000 che costituisce parte integrante al Piano Gestione Rifiuti.

L'elaborazione del Piano Bonifiche redatto a norma dell'art.19 del D. Lgs. N.22/97, ha consentito l'individuazione di circa 700 siti potenzialmente inquinati da rifiuti solidi urbani.

Sono stati censiti circa 350 siti a rischio marginale e basso che, secondo la classificazione riportata nel Piano, sono caratterizzati dalla localizzazione in alvei di torrenti o piccole fiumare e privi dei più elementari requisiti di idoneità.

Essi sono contraddistinti da modesto volume di abbando, presenza preponderante di inerti, ingombranti, carcasse di auto ecc, che pur rappresentando un rischio limitato di inquinamento organico, sono però estremamente pericolosi per il regolare deflusso delle acque e, nel caso di piene improvvise ormai quasi certe con le variazioni climatiche in atto, al trasporto in mare, o alla foce di grandi quantitativi di rifiuti.

La scorsa stagione estiva, il servizio di pulizia della fascia costiera, posto in essere con l'utilizzo di appositi ed attrezzati battelli, ha prodotto la raccolta di circa 18 tonn. di rifiuti in 40 giorni di operatività la cui composizione, 80% di rifiuti plastici, non lascia molti dubbi sulla loro provenienza.

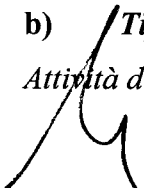
L'intervento è mirato al risanamento delle aree demaniali (prevalentemente rappresentate dalle sponde di torrenti, fiumare, fiumi e dalle loro foci) interessate da deposito abusivo di rifiuti prevalentemente costituiti da ingombranti, inerti e speciali su tutto il territorio regionale.

Gli obiettivi a breve termine mirano a risanare in primo luogo aree demaniali limitrofe ai centri urbani costieri con interessamento dello sbocco a mare delle aste fluviali.

Dalle segnalazioni di enti e organismi di controllo si constata la maggiore concentrazione di abbanchi abusivi in aree demaniali nelle immediate vicinanze dei centri urbani con pregiudizio allo scorrimento delle acque e fonte di inquinamento per le acque superficiali e l'ambiente

b) *Tipologia di intervento che si intende porre in essere:*

Attività di risanamento



- Rimozione, secondo normativa, ai sensi dell'art. 14 del D.lgs 22/97, dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi depositati lungo le fiumare e i corsi d'acqua della Calabria che presentano una evidente incidenza ambientale;
- Accertamento di eventuale interessamento dell'ambiente da elementi inquinanti rilasciati dai rifiuti nell'eventualità della necessità di interventi ai sensi dell'art. 17 del D.lgs 22/97;
- Trasporto a trattamento dei rifiuti rimossi per il recupero e/o smaltimento degli stessi mediante Ditte specializzate e autorizzate.

Ripristino ambientale

- interventi tecnici come grigliature, arginature, rimozione ostacoli che minacciano la tracimazione, ripristino fattori naturali che rallentano il decorso delle acque ecc, in base alle indicazioni tecniche fornite dal Genio Civile e Corpo Forestale dello Stato;
- Utilizzo di compost prodotto dagli impianti di compostaggio della Calabria per ripristini ambientali di prevenzione e conservazione come ripascimenti e lotta alla desertificazione;

Monitoraggio ambientale

- Messa a punto di un insieme di azioni di monitoraggio e sorveglianza con le forze di contrasto locali e di stato.
- Azioni di prevenzione mediante la realizzazione di presidi atti a scoraggiare il deposito abusivo come recinzioni, ostacoli al passaggio ecc.;

La rilevazione dei depositi illeciti di rifiuti è determinata dalle situazioni in essere, già comunicate ed agli atti dell'Ufficio, da parte di comuni, organi di vigilanza e controllo (Polizia Provinciale, Servizio di Difesa Ambientale del Genio Civile, ASL territoriali e Corpo Forestale).

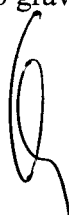
c) *Benefici ambientali e socio economici derivanti:*

Recupero di aree degradate, difesa ambientale delle aree demaniali, prevenzione di rischi ambientali per calamità naturali, miglioramento della qualità delle acque e dell'ambiente, possibilità di creare opportunità lavorative aggiuntive nella realizzazione dell'intervento e nel monitoraggio successivo.

L'intervento si configura come un risanamento della fascia costiera Calabrese per le aree dichiarate al momento non balenabili, e rappresenta un'azione sostanziale di recupero della qualità dei corsi d'acqua superficiali.

Garantisce altresì, un esauriente intervento di sistemazione idraulica e regimentazione delle acque che per la conformazione del territorio regionale costituiscono grave pericolo di esondazioni.







d) Soggetti destinatari:

Popolazione locale, comuni, imprenditoria turistica.

28. Area geografica di localizzazione dell'intervento:

L'intervento riguarda le aree demaniali costiere interessate dalle foci di fiumi, fiumare e torrenti, nonché le sponde degli stessi lungo l'asta di scorrimento nella provincia di Vibo Valentia.

29. Coerenza programmatica dell'intervento:

Gli interventi sono stati selezionati avendo come riferimento la programmazione comunitaria, in corso di attuazione, ed i possibili effetti amplificati ottenibili con l'utilizzo di queste ulteriori risorse, ai fini del completamento attuativo delle disposizioni comunitarie e nazionali ancora non compiutamente realizzati.

In tale ottica, gli interventi selezionati sono coerenti con la normativa nazionale di settore D.M. 471/99 e con il Piano regionale delle Bonifiche delle aree inquinate contenuto nel Piano regionale di Gestione dei Rifiuti.

Parimenti è individuabile la coerenza con lo strumento di programmazione comunitario con particolare riferimento alla Misura 1.8 (*siti inquinati ed e aree ad elevato rischio ambientale*) azione 1.8b -*Bonifiche e risanamento dei siti inquinati*.

L'intervento inoltre è inserito nelle azioni programmatiche di iniziative per il superamento dell'emergenza ambientale nella regione Calabria dichiarata con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 12 settembre 1997 e pubblicata nella G.U.R.I. n. 217 del 17 settembre 1997, serie generale, nonché per le competenze assegnate con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 2696 del 21 ottobre 1997 e successive e, per ultimo, proroga dello stato di emergenza con Decreto P.C.M. del 13 gennaio 2006.

30. Servizio offerto:

- rimozione dei rifiuti, trasporto a centri di trattamento per il recupero e/o lo smaltimento;
- eventuale accertamento del superamento dei limiti del D.M. 471/99;
- ripristino ambientale, sistemazione idraulica e piantumazione;
- attivazione sistemi di monitoraggio, sorveglianza e prevenzione;

31. Modalità di gestione del servizio:

- Affidamento mediante gara pubblica dei servizi di rimozione, trasporto e recupero o smaltimento dei rifiuti;

Pianificazione dello smaltimento/recupero dei rifiuti intercettati presso impianti autorizzati.

- Utilizzo di un protocollo d'intesa con uffici tecnici del Genio Civile e del Corpo Forestale dello Stato al fine di realizzare interventi di ripristino ambientale, rinascimenti, arginature ecc.;
- Protocolli d'intesa con ARPACAL, Centri di Ricerca, Forze dell'Ordine, Sorveglianti idraulico Forestali per l'attuazione di un monitoraggio ambientale.

32. Adempimenti necessari per l'avvio e la realizzazione dell'intervento:

- Stipula di protocolli, accordi e convenzioni con i soggetti coinvolti, organismi regionali, provinciali e comuni, per definire compiti e competenze di ognuno;
- Bandi Pubblici per l'affidamento del servizio a Ditte autorizzate e specializzate per del trattamento e trasporto di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
- Protocolli operativi per lo smaltimento e/o il recupero dei rifiuti;
- Protocolli per il monitoraggio.

33. Fasi di realizzazione

Le quantità di rifiuti presumibilmente presenti nelle aree demaniali della Calabria, secondo una stima per analogia con altro intervento realizzato ("**SOS Calabria Pulita**" – *Intesa Istituzionale di Programma – Accordo di Programma quadro – Intervento straordinario n. 6 1999/2000*) ammontano a circa 120.000 mc. Per una massa complessiva di circa 170.000 tonnellate, la composizione dei rifiuti è certamente formata da ingombranti, inerti, speciali pericolosi e non pericolosi, con una bassa percentuale di rsu che, attualmente, sono quasi totalmente intercettati dal circuito pubblico di raccolta e smaltimento.

La realizzazione si svilupperà secondo le seguenti fasi:

- Elaborazione progettuale per l'esecuzione delle attività previste di cui al punto 3, lettera b);
- Attività di concertazione mediante accordi, protocolli e coordinamento tecnico con i soggetti coinvolti;
- Attività amministrativa per l'affidamento dei lavori;
- Fase operativa di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti sul territorio regionale;
- Attività di ripristino ambientale e risistemazione dei luoghi.
- Monitoraggio ambientale
- Divulgazione dei risultati ottenuti con l'obiettivo di prevenire il deposito abusivo e aumentare il livello di coscienza civica dei cittadini istillando il concetto-criterio "*abbiamo pulito e manteniamolo così*".







34. Tabella dei costi

Attività	Costi in €
Fase di avvio – priorità foci – raccolta, trasporto e smaltimento	
Aste fluviali – raccolta, trasporto e smaltimento	
Ripristino ambientale e divulgazione risultati	
Monitoraggio ambientale	
Costo totale dell'intervento	6.074.250,00

35. Cronoprogramma:

Attività	2006	2007	2008
Fase di avvio – priorità foci – raccolta, trasporto e smaltimento	■	■	
Aste fluviali – raccolta, trasporto e smaltimento		■	
Ripristino ambientale		■	■
Monitoraggio ambientale		■	■
divulgazione risultati			■

36. Benefici economico sociali attesi:

I risultati attesi sono di ordine:


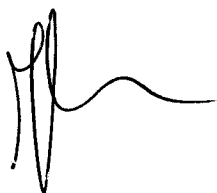
- *Ambientali* per la riduzione della minaccia da inquinanti eventualmente rilasciati dai rifiuti depositati abusivamente;
- *economici* in quanto riferiti ai benefici soprattutto nel settore turistico dovuto al miglioramento della qualità ambientale offerta;
- *sociale* per il valore educativo e divulgativo dell'equazione *migliore qualità ambientale = migliore qualità della vita*.

Accordo di Programma Quadro

“TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE PER IL TERRITORIO DELLA REGIONE CALABRIA”

SETTORE BONIFICHE: Bonifica Aree Demaniali della Provincia di Vibo Valentia

Comune	Località	Q.tà stimata mc.	Importo Euro
PIZZO	ANGITOLA	6.500	1.267.500,00
TROPEA	LUMIA	1.500	292.500,00
	BURMARIA	1.200	234.000,00
VIBO VALENTIA	CRIDELLO (MESIMA)	3.400	663.000,00
	VARELLI (MESIMA)	3.250	633.750,00
	CARIACI (MESIMA)	2.700	526.500,00
	CINNARELLO(MESIMA)	4.000	780.000,00
NICOTERA	BRITTO	3.600	702.000,00
	SAN GIOVANNI	5.000	975.000,00
	TOTALI	31.150	6.074.250,00



SETTORE BONIFICHE - Accordo di Programma Quadro – Obiettivo I – Difesa Ambientale.

37. Denominazione: “*Aree demaniali libere da rifiuti*” nella provincia di REGGIO CALABRIA

38. Settore di intervento: Bonifiche.

39. Descrizione:

a) *Situazione ambientale oggetto di criticità sulla quale si interviene:*

La risorsa ambiente è fondamentale per la promozione e lo sviluppo ecosostenibile della Regione. In questa ottica si inserisce l'atto di indirizzo emanato dalla Giunta Regionale con propria deliberazione n. 934 del 28/10/05 che individua il risanamento dei bacini idrografici come strumento ottimale per la salvaguardia di queste risorse e per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale riferibili alla normativa vigente.

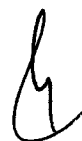
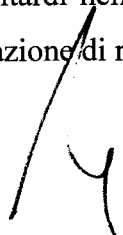
Il bacino idrografico e l'unità di riferimento con cui confrontarsi per la difesa del suolo, l'erosione, per la tutela corpi idrici superficiali e sotterranei e per la salvaguardia dell'ambiente.

La gestione del bacino, pertanto, deve essere necessariamente attuata con il coordinamento di varie attività, diverse tra loro, ma tutte rivolto al raggiungimento dello stesso obiettivo prioritario di risanamento ambientale, e, successivamente alla tutela ed al miglioramento dei risultati acquisiti.

In questa ottica globale è inserito il progetto “Aree demaniali libere da rifiuti”, che costituisce un tassello, adeguato alle disponibilità finanziarie, di un progetto più ampio che coinvolge, secondo la scelta metodologica del bacino, molteplici attività. A tal proposito vale citare, per il solo settore:

- La bonifica dei siti ad alto rischio;
- Il progetto per l'incremento della raccolta differenziata;
- Il progetto per la bonifica dei siti inquinati, sempre in aree demaniali, individuati dal corpo forestale dello stato, eseguito con l'ausilio degli operatori idraulico-forestali;
- Il progetto per la pulizia delle spiagge;
- Il progetto per la pulizia della fascia costiera.

Il programma generale degli interventi proposti per l'Accordo di programma Quadro denominato “*Tutela e risanamento ambientale per il territorio della Regione Calabria*” si pone, come obiettivo strategico, il rafforzamento delle attività già in atto attraverso il POR 2000 2006, finalizzati ad interventi sul Sistema Integrato di gestione dei rifiuti e volti, sia a colmare i gravi ritardi nell'efficacia del sistema tecnologico di smaltimento o/o trattamento dei rifiuti, sia ad una azione di risanamento e recupero di siti inquinati.



La regione Calabria è dotata di un Piano Regionale Gestione dei Rifiuti, predisposto ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs 22/1997 ed approvato con Ordinanza C.D. n. 1322 del 7 marzo 2001.

Il Piano adottato è stato trasmesso alla Commissione Europea, la quale, in data 27 giugno 2001, informalmente ha comunicato alcune osservazioni e suggerimenti.

La Regione Calabria, con Delibera di Giunta Regionale n. 815 del 8 ottobre 2001, ha preso atto dell'adozione.

Con Ordinanza Commissariale n. 860 del 23 dicembre 1999 è stato approvato il **Piano di Bonifiche** dei siti inquinati da RSU, e le cui **Modalità Attuative** sono state successivamente approvate con Ordinanza del Commissario delegato n. 877 del 17 gennaio 2000 che costituisce parte integrante al Piano Gestione Rifiuti.

L'elaborazione del Piano Bonifiche redatto a norma dell'art.19 del D. Lgs. N.22/97, ha consentito l'individuazione di circa 700 siti potenzialmente inquinati da rifiuti solidi urbani.

Sono stati censiti circa 350 siti a rischio marginale e basso che, secondo la classificazione riportata nel Piano, sono caratterizzati dalla localizzazione in alvei di torrenti o piccole fiumare e privi dei più elementari requisiti di idoneità.

Essi sono contraddistinti da modesto volume di abbando, presenza preponderante di inerti, ingombranti, carcasse di auto ecc, che pur rappresentando un rischio limitato di inquinamento organico, sono però estremamente pericolosi per il regolare deflusso delle acque e, nel caso di piene improvvise ormai quasi certe con le variazioni climatiche in atto, al trasporto in mare, o alla foce di grandi quantitativi di rifiuti.

La scorsa stagione estiva, il servizio di pulizia della fascia costiera, posto in essere con l'utilizzo di appositi ed attrezzati battelli, ha prodotto la raccolta di circa 18 tonn. di rifiuti in 40 giorni di operatività la cui composizione, 80% di rifiuti plastici, non lascia molti dubbi sulla loro provenienza.

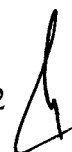
L'intervento è mirato al risanamento delle aree demaniali (prevalentemente rappresentate dalle sponde di torrenti, fiumare, fiumi e dalle loro foci) interessate da deposito abusivo di rifiuti prevalentemente costituiti da ingombranti, inerti e speciali su tutto il territorio regionale.

Gli obiettivi a breve termine mirano a risanare in primo luogo aree demaniali limitrofe ai centri urbani costieri con interessamento dello sbocco a mare delle aste fluviali.

Dalle segnalazioni di enti e organismi di controllo si constata la maggiore concentrazione di abbanchi abusivi in aree demaniali nelle immediate vicinanze dei centri urbani con pregiudizio allo scorrimento delle acque e fonte di inquinamento per le acque superficiali e l'ambiente

b) **Tipologia di intervento che si intende porre in essere:**

Attività di risanamento



- Rimozione, secondo normativa, ai sensi dell'art. 14 del D.lgs 22/97, dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi depositati lungo le fiumare e i corsi d'acqua della Calabria che presentano una evidente incidenza ambientale;
- Accertamento di eventuale interessamento dell'ambiente da elementi inquinanti rilasciati dai rifiuti nell'eventualità della necessità di interventi ai sensi dell'art. 17 del D.lgs 22/97;
- Trasporto a trattamento dei rifiuti rimossi per il recupero e/o smaltimento degli stessi mediante Ditte specializzate e autorizzate.

Ripristino ambientale

- interventi tecnici come grigliature, arginature, rimozione ostacoli che minacciano la tracimazione, ripristino fattori naturali che rallentano il decorso delle acque ecc, in base alle indicazioni tecniche fornite dal Genio Civile e Corpo Forestale dello Stato;
- Utilizzo di compost prodotto dagli impianti di compostaggio della Calabria per ripristini ambientali di prevenzione e conservazione come ripascimenti e lotta alla desertificazione;

Monitoraggio ambientale

- Messa a punto di un insieme di azioni di monitoraggio e sorveglianza con le forze di contrasto locali e di stato.
- Azioni di prevenzione mediante la realizzazione di presidi atti a scoraggiare il deposito abusivo come recinzioni, ostacoli al passaggio ecc.;

La rilevazione dei depositi illeciti di rifiuti è determinata dalle situazioni in essere, già comunicate ed agli atti dell'Ufficio, da parte di comuni, organi di vigilanza e controllo (Polizia Provinciale, Servizio di Difesa Ambientale del Genio Civile, ASL territoriali e Corpo Forestale).

c) *Benefici ambientali e socio economici derivanti:*

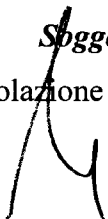
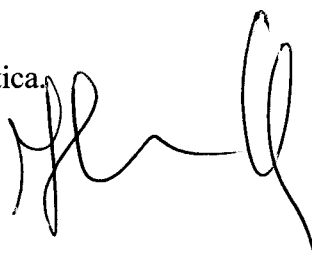
Recupero di aree degradate, difesa ambientale delle aree demaniali, prevenzione di rischi ambientali per calamità naturali, miglioramento della qualità delle acque e dell'ambiente, possibilità di creare opportunità lavorative aggiuntive nella realizzazione dell'intervento e nel monitoraggio successivo.


L'intervento si configura come un risanamento della fascia costiera Calabrese per le aree dichiarate al momento non balenabili, e rappresenta un'azione sostanziale di recupero della qualità dei corsi d'acqua superficiali.

Garantisce altresì, un esauriente intervento di sistemazione idraulica e regimentazione delle acque che per la conformazione del territorio regionale costituiscono grave pericolo di esondazioni.

d) *Soggetti destinatari:*

Popolazione locale, comuni, imprenditoria turistica.


43 

40. Area geografica di localizzazione dell'intervento:

L'intervento riguarda le aree demaniali costiere interessate dalle foci di fiumi, fiumare e torrenti, nonché le sponde degli stessi lungo l'asta di scorrimento nella provincia di Reggio Calabria.

41. Coerenza programmatica dell'intervento:

Gli interventi sono stati selezionati avendo come riferimento la programmazione comunitaria, in corso di attuazione, ed i possibili effetti amplificati ottenibili con l'utilizzo di queste ulteriori risorse, ai fini del completamento attuativo delle disposizioni comunitarie e nazionali ancora non compiutamente realizzati.

In tale ottica, gli interventi selezionati sono coerenti con la normativa nazionale di settore D.M. 471/99 e con il Piano regionale delle Bonifiche delle aree inquinate contenuto nel Piano regionale di Gestione dei Rifiuti.

Parimenti è individuabile la coerenza con lo strumento di programmazione comunitario con particolare riferimento alla Misura 1.8 (*siti inquinati ed e aree ad elevato rischio ambientale*) azione 1.8b -*Bonifiche e risanamento dei siti inquinati*.

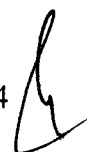
L'intervento inoltre è inserito nelle azioni programmatiche di iniziative per il superamento dell'emergenza ambientale nella regione Calabria dichiarata con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 12 settembre 1997 e pubblicata nella G.U.R.I. n. 217 del 17 settembre 1997, serie generale, nonché per le competenze assegnate con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 2696 del 21 ottobre 1997 e successive e, per ultimo, proroga dello stato di emergenza con Decreto P.C.M. del 13 gennaio 2006.

42. Servizio offerto:

- rimozione dei rifiuti, trasporto a centri di trattamento per il recupero e/o lo smaltimento;
- eventuale accertamento del superamento dei limiti del D.M. 471/99;
- ripristino ambientale, sistemazione idraulica e piantumazione;
- attivazione sistemi di monitoraggio, sorveglianza e prevenzione;

43. Modalità di gestione del servizio:

- Affidamento mediante gara pubblica dei servizi di rimozione, trasporto e recupero o smaltimento dei rifiuti;
- Pianificazione dello smaltimento/recupero dei rifiuti intercettati presso impianti autorizzati.



- Utilizzo di un protocollo d'intesa con uffici tecnici del Genio Civile e del Corpo Forestale dello Stato al fine di realizzare interventi di ripristino ambientale, rinascimenti, arginature ecc.;
- Protocolli d'intesa con ARPACAL, Centri di Ricerca, Forze dell'Ordine, Sorveglianti idraulico Forestali per l'attuazione di un monitoraggio ambientale.

44. Adempimenti necessari per l'avvio e la realizzazione dell'intervento:

- Stipula di protocolli, accordi e convenzioni con i soggetti coinvolti, organismi regionali, provinciali e comuni, per definire compiti e competenze di ognuno;
- Bandi Pubblici per l'affidamento del servizio a Ditte autorizzate e specializzate per del trattamento e trasporto di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
- Protocolli operativi per lo smaltimento e/o il recupero dei rifiuti;
- Protocolli per il monitoraggio.

45. Fasi di realizzazione

Le quantità di rifiuti presumibilmente presenti nelle aree demaniali della Calabria, secondo una stima per analogia con altro intervento realizzato ("*SOS Calabria Pulita*" – *Intesa Istituzionale di Programma – Accordo di Programma quadro – Intervento straordinario n. 6 1999/2000*) ammontano a circa 120.000 mc. Per una massa complessiva di circa 170.000 tonnellate, la composizione dei rifiuti è certamente formata da ingombranti, inerti, speciali pericolosi e non pericolosi, con una bassa percentuale di rsu che, attualmente, sono quasi totalmente intercettati dal circuito pubblico di raccolta e smaltimento.

La realizzazione si svilupperà secondo le seguenti fasi:

- Elaborazione progettuale per l'esecuzione delle attività previste di cui al punto 3, lettera b);
- Attività di concertazione mediante accordi, protocolli e coordinamento tecnico con i soggetti coinvolti;
- Attività amministrativa per l'affidamento dei lavori;
- Fase operativa di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti sul territorio regionale;
- Attività di ripristino ambientale e risistemazione dei luoghi.
- Monitoraggio ambientale
- Divulgazione dei risultati ottenuti con l'obiettivo di prevenire il deposito abusivo e aumentare il livello di coscienza civica dei cittadini istillando il concetto-criterio "*abbiamo pulito e manteniamolo così*".






46. Tabella dei costi

Attività	Costi in €
Fase di avvio – priorità foci – raccolta, trasporto e smaltimento	
Aste fluviali – raccolta, trasporto e smaltimento	
Ripristino ambientale e divulgazione risultati	
Monitoraggio ambientale	
Costo totale dell'intervento	7.500.000,00

47. Cronoprogramma:

Attività	2006	2007	2008
Fase di avvio – priorità foci – raccolta, trasporto e smaltimento	■	■	
Aste fluviali – raccolta, trasporto e smaltimento		■	
Ripristino ambientale		■	■
Monitoraggio ambientale		■	■
divulgazione risultati			■

48. Benefici economico sociali attesi:

I risultati attesi sono di ordine:

- *Ambientali* per la riduzione della minaccia da inquinanti eventualmente rilasciati dai rifiuti depositati abusivamente;
- *economici* in quanto riferiti ai benefici soprattutto nel settore turistico dovuto al miglioramento della qualità ambientale offerta;
- *sociale* per il valore educativo e divulgativo dell'equazione *migliore qualità ambientale = migliore qualità della vita.*

Accordo di Programma Quadro

"TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE PER IL TERRITORIO DELLA REGIONE CALABRIA"

SETTORE BONIFICHE: Bonifica Aree Demaniali della Provincia di Reggio Calabria

Comune	Località	Q.tà stimata mc.	Importo Euro
REGGIO CALABRIA	CATONA		0,00
	TORBIDO		0,00
	FIUMARELLA		0,00
	GALLICO		0,00
	ARMO		0,00
		40.000	7.500.000,00
	TOTALI	40.000	7.500.000,00



Handwritten signatures and initials, including a large signature on the left, a signature in the middle, and a signature on the right. The number 47 is written below the signature on the right.

SETTORE RIFIUTI - Accordo di Programma Quadro – Obiettivo I – Difesa Ambientale – FAS.

Denominazione: “*Adeguamento discariche pubbliche ai sensi del decreto Legislativo n. 36 del 3 gennaio 2003*”.

49. Settore di intervento: RIFIUTI.

50. Descrizione:

a) *Situazione ambientale oggetto di criticità sulla quale si interviene:*

L'Ufficio del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale, in attesa del completamento degli interventi previsti per il Sistema Integrato di smaltimento dei Rifiuti della Calabria, ha autorizzato l'esercizio di una serie di discariche controllate per lo smaltimento dei rsu prodotti dai comuni calabresi.

Dette discariche, con l'emanazione del D.Lgs 36/03 devono essere adeguate, ai sensi dell'art. 17 del citato decreto, alle prescrizioni tecniche previste.

La maggior parte delle Amministrazioni Comunali, sede di dette discariche, ha quindi sottoposto all'Ufficio del Commissario il prescritto Piano di Adeguamento che prevede lavori da eseguire con relativo onere finanziario.

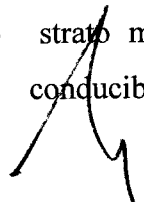
Restano quindi da reperire i fondi necessari per garantire la prescritta dismissione trentennale degli abbancamenti attivi alla data di promulgazione del citato decreto.

Gli oneri da prevedere per questa attività sono stati definiti dall'ufficio in base alle tabelle presenti in questo documento.

b) *Tipologia di intervento che si intende porre in essere:*

1. Copertura finale delle discariche secondo la nuova normativa che prevede:

- strato superficiale di copertura con spessore maggiore o uguale a 1 m che favorisca lo sviluppo delle specie vegetali di copertura ai fini del piano di ripristino ambientale e fornisca una protezione adeguata contro l'erosione e consenta di proteggere le barriere sottostanti dalle escursioni termiche;
- strato drenante con spessore maggiore o uguale a 0.5 m in grado di impedire la formazione di un battente idraulico sopra le barriere di cui ai successivi punti 3) e 4);
- strato minerale superiore compattato di spessore maggiore o uguale a 0.5 m e di bassa conducibilità idraulica;



- strato di regolarizzazione per la corretta messa in opera degli elementi superiori e costituito da materiale drenante.
- 2. Controllo delle acque e un sistema di raccolta delle acque di percolazione;
- 3. Impianti per l'estrazione dei gas e sistemi di recupero energetico;
- 4. le fasi di gestione operativa, di ripristino ambientale e di gestione post-operativa della discarica;
- 5. fase di sorveglianza e controllo

c) Benefici ambientali e socio economici derivanti:

Ambientale:

Prevenzione di qualsiasi effetto negativo sull'ambiente dovuto ad un eventuale rilascio di inquinanti;

Economico:

1. recupero energetico mediante captazione del biogas valorizzato in base ai "certificati verdi"
2. Sfruttamento delle superfici create con la dismissione per la installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di Energia.
3. Utilizzo degli involucri abbancati a fini produttivi e/o per il tempo libero.

d) Soggetti destinatari:

Popolazioni locali, comuni.

51. Area geografica di localizzazione dell'intervento:

Le discariche chiuse dopo l'entrata in vigore del D.Lgs 36/2003 e che necessitano di adeguamento sono 15:

CASSANO ALLO JONIO	CS
CELICO	CS
CORIGLIANO CALABRO	CS
MONTALTO UFFUGO	CS
PATERNO CALABRO	CS
PRAIA A MARE	CS
S.MARIA DEL CEDRO	CS
S.MARTINO DI FINITA	CS
SCALEA	CS
LAMEZIA TERME	CZ
FIUMARA	RC
LAUREANA DI BORRELLO	RC
MELICUCCA'	RC
MOTTA S. GIOVANNI	RC
VIBO VALENTIA	VV

49

52. Coerenza programmatica dell'intervento:

L'intervento è coerente con le azioni programmatiche di iniziative per il superamento dell'emergenza ambientale nella regione Calabria dichiarata con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 12 settembre 1997 e pubblicata nella G.U.R.I. n. 217 del 17 settembre 1997, serie generale, nonché per le competenze assegnate con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 2696 del 21 ottobre 1997 e successive e, per ultimo, proroga dello stato di emergenza con Decreto P.C.M. del 13 gennaio 2006.

L'attività si configura come necessario adeguamento alla normativa vigente delle caratteristiche tecniche e delle modalità di gestione di post chiusura subentrate nella fase di chiusura delle suddette discariche.

53. Servizio offerto:

- Lavori di adeguamento alle prescrizioni tecniche dei presidi di sicurezza delle discariche dimesse;
- Gestione post-operativa dell'area di discarica;
- attivazione sistemi di monitoraggio secondo la normativa vigente;

54. Modalità di gestione del servizio:

- Realizzazione degli interventi di adeguamento mediante ditte individuate mediante gara pubblica di servizi e munite delle autorizzazioni di legge.

-

55. Adempimenti necessari per l'avvio e la realizzazione dell'intervento:

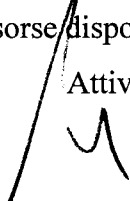
- Espletamento di gara pubblica di servizi per l'esecuzione dei lavori di adeguamento, la realizzazione della fase di post gestione e sfruttamento a fini energetici delle risorse attivabili (biogas e fotovoltaico);
- Richiesta delle autorizzazioni di legge agli enti preposti;
- Stipula di convenzioni con organismi di controllo per i monitoraggi necessari.

56. Fasi di realizzazione

La prima fase prevede la sistemazione finale delle discariche secondo le prescrizioni tecniche del D.lgs 36/03;

La seconda fase è la realizzazione degli impianti per la valorizzazione energetica delle risorse disponibili;

Attivazione dei sistemi di monitoraggio e controllo;



Utilizzo degli invasi abbancati ai fini produttivi e/o per il tempo libero.

57. Tabella dei costi

Va premesso che le Amministrazioni Comunali hanno accantonato, dalla tariffa di smaltimento, € 5,16 per tonnellata da utilizzare per le future attività di dismissione. Parte di questo importo, è stato già speso per la sistemazione finale delle discariche, è stato utilizzato per realizzare un primo “capping” per l’adeguamento alla nuova normativa.

Considerando ora di poter recuperare parte delle quote di dismissione utilizzando in aggiunta i proventi connessi allo sfruttamento delle risorse attivabili dalla corretta dismissione di detti invasi, tramite il recupero energetico mediante captazione del biogas valorizzato in base ai “certificati verdi ”.

Dall’elenco delle discariche sopraccitate le priorità individuate dall’Ufficio del Commissario limitano l’intervento a un abbando complessivo di 1.870.233 di t. che, per un costo di € 11,00/t, necessitano di risorse per € 20.572.536,00

Poiché, come si è detto, è ipotizzabile che un finanziamento pari al 35 % dell’importo possa essere sufficiente a garantire la copertura complessiva del fabbisogno utilizzando in aggiunta i proventi connessi allo sfruttamento delle risorse attivabili dalla corretta dismissione di detti invasi le risorse effettive da reperire ammontano a € 7.241.299,00.

Preso atto che per una parte delle discariche in elenco, (8 discariche), il quantitativo di rifiuti abbancati è sensibilmente inferiore alle 100.000 t. , che per altre due, pur essendo prossime alle 100.000 t. , non si è ipotizzata alcuna forma di recupero energetico, per come evidenziato nella successiva tabella, che il quantitativo totale di rifiuti è modesto rispetto al totale (643.256 t.) e che pertanto l’onere della dismissione grava esclusivamente sulle somme accontonate e sull’eventuale finanziamento con il presente APQ, pur ritenendo tali interventi necessari la Regione, d’intesa con il Commissario, ha valutato l’opportunità di procrastinarli. Le risorse occorrenti pari ad € 3.756.615,04 potranno essere utilmente rinvenute nelle economie generali e di ribasso che si potranno realizzare in fase di attuazione dell’APQ, che sin da ora si intendono impegnate a tale scopo.

Le risorse impegnate nel presente APQ, per la dismissione delle restanti discariche, per un totale 1.226.977 t. di rifiuti ammontano ad € 3.484.614,68

Si allegano le tabelle per la stima degli oneri di dismissione trentennale di impianti di discariche controllate.



58. Cronoprogramma:

Attività	2006			2007			2008			2038		
Progettazione definitiva ed esecutiva												
Esecuzione dei lavori di adeguamento												
Realizzazioni impianti di recupero												
Monitoraggi e controlli trentennale												

59. Benefici economico sociali attesi:

I risultati attesi sono di ordine:

- *Ambientale* per il recupero di aree pubbliche;
- *economico* in quanto si recupera un'area degradata con ricavo economico dovuto all'utilizzo di risorse energetiche attivabili;
- *Sociale* restituzione delle aree agli usi pubblici.

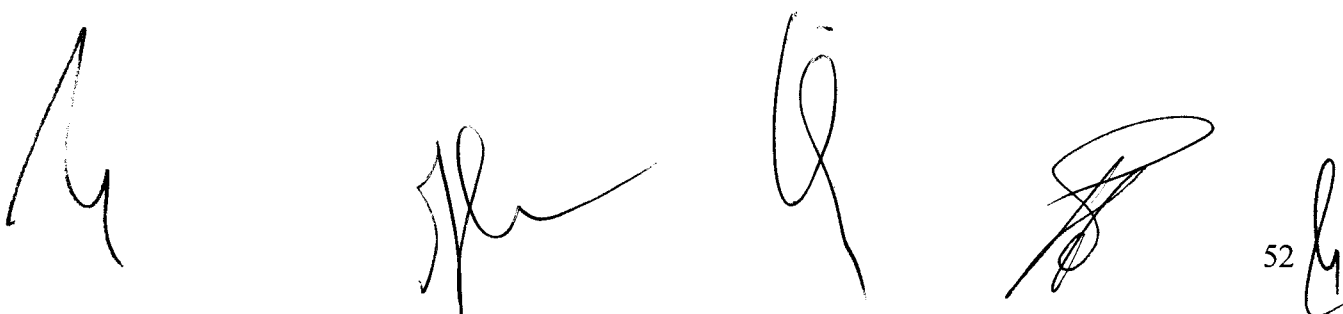


Tabella 1 – Discariche di cui si prevede la sistemazione immediata secondo le prescrizioni tecniche del D.lgs 36/03;

Discarica	Pv	tonnellate	Costo Adeguamento	Somme accantonate da tariffa	Recupero Energetico	Somme da Finanziare
CASSANO ALLO JONIO	CS	120.937	€ 1.330.307,00	€ 624.034,92	€ 362.811,00	€ 343.461,08
S.MARIA DEL CEDRO	CS	141.104	€ 1.552.144,00	€ 728.096,64	€ 423.312,00	€ 400.735,36
LAMEZIA TERME	CZ	474.806	€ 5.222.866,00	€ 2.449.998,96	€ 1.424.418,00	€ 1.348.449,04
FIUMARA	RC	317.070	€ 3.487.770,00	€ 1.636.081,20	€ 951.210,00	€ 900.478,80
VIBO VALENTIA	VV	173.060	€ 1.903.660,00	€ 892.989,60	€ 519.180,00	€ 491.490,40
TOTALE		1.226.977	€ 13.496.747,00	€ 6.331.201,32	€ 3.680.931,00	€ 3.484.614,68

Tabella 2 – Discariche di cui si prevede la sistemazione secondo le prescrizioni tecniche del D.lgs 36/03 in fase successiva e non finanziate con il presente APQ;

Discarica	Pv	tonnellate	Costo Adeguamento	Somme accantonate da tariffa	Recupero Energetico	Somme da Finanziare
CELICO	CS	55.528	€ 610.808,00	€ 286.524,48	€ 0,00	€ 324.283,52
CORIGLIANO CALABRO	CS	67.393	€ 741.323,00	€ 347.747,88	€ 0,00	€ 393.575,12
MONTALTO UFFUGO	CS	45.101	€ 496.111,00	€ 232.721,16	€ 0,00	€ 263.389,84
PATERNO CALABRO	CS	26.097	€ 287.067,00	€ 134.660,52	€ 0,00	€ 152.406,48
PRAIA A MARE	CS	45.842	€ 504.262,00	€ 236.544,72	€ 0,00	€ 267.717,28
S.MARTINO DI FINITA	CS	61.204	€ 673.244,00	€ 315.812,64	€ 0,00	€ 357.431,36
SCALEA	CS	106.288	€ 1.169.168,00	€ 548.446,08	€ 0,00	€ 620.721,92
LAUREANA DI BORRELLO	RC	58.916	€ 648.076,00	€ 304.006,56	€ 0,00	€ 344.069,44
MELICUCCA	RC	107.044	€ 1.177.484,00	€ 552.344,04	€ 0,00	€ 625.136,96
MOTTA S. GIOVANNI	RC	69.843	€ 768.273,00	€ 360.389,88	€ 0,00	€ 407.883,12
TOTALE		643.256	€ 7.075.816,00	€ 3.319.197,96	€ 0,00	€ 3.756.615,04

Scheda tecnica ai sensi dell'art. 7.1.3 della Delibera CIPE n. 35/05

SETTORE BONIFICHE - Accordo di Programma Quadro – Obiettivo I – Difesa Ambientale – FAS.

Denominazione : “ Interventi di bonifica sul sito di interesse nazionale di Crotone, Cassano, Cerchiara ”

PREMESSA

Il Sito di Interesse Nazionale di **CROTONE-CASSANO-CERCHIARA** è stato incluso nell'elenco dei siti di bonifica di interesse nazionale dal D.M. 468/01.

Con D.M. 26 novembre 2002 è stato individuato il perimetro del sito ai sensi dell'articolo 1 comma 4 della legge 426/98.

Il perimetro comprende un territorio di circa 530 ha a terra e 1452 ha a mare (comprensivi di 132 ha di area portuale), nel quale sono incluse aree pubbliche ed aree private.

Relativamente alla compromissione di natura socio/sanitario ed ambientale presente nel sito di interesse nazionale nonché alla titolarità/proprietà delle aree incluse nel perimetro del sito, di seguito si vanno a dettagliare la titolarità pubblica o privata di ciascuna area e la tipologia di criticità socio/sanitarie ed ambientali presenti nelle stesse.

Limitatamente alle aree private, queste interessano circa 400 ha del sito e coinvolgono i seguenti soggetti privati:

SETTORE	AZIENDE TITOLARI	PRINCIPALI CRITICITA'
Chimico	Ex Agricoltura (SYNDIAL)	Materie prime: ammoniaca, fosforite, cloruro di potassio, calcare, pirite ed additivi. acque di falda e suoli contaminati
Chimico	Fosfotec s.r.l.	Materie prime: fosforite e quarzite, fosforo e acido fosforico, sono state utilizzate fosforiti con concentrazioni di radioisotopi naturali variabili da partita a partita. acque di falda e suoli contaminati
Metallurgico	Ex Pertusola (SYNDIAL)	primo impianto in Italia della metallurgia dello zinco. acque di falda e suoli contaminati
industriale	privati	contaminazione da metalli pesanti: zinco, cadmio, piombo, rame e arsenico, dovuti principalmente all'attività svolta nello Stabilimento ex Pertusola Sud (ora Syndial).

Per quanto riguarda l'area pubblica, questa interessa circa 130 ha alla quale si aggiunge l'area marino costiera prospiciente la zona industriale, compresa tra la foce del fiume Esaro a sud e quella del fiume Passovecchio a nord, per una lunghezza di circa 5 Km lungo costa e di 3 Km verso il largo. Il territorio comprende le seguenti aree di attenzione:

AREE DI ATTENZIONE	PRINCIPALI CRITICITA'
un area ubicata nel comune di Cassano allo Jonio (Località "Chidichimo", "Tre Ponti" e "Sibari")	smaltimento abusivo di rifiuti industriali (ferriti di zinco).
un area ubicata nel comune di Cerchiara Calabra (località <i>Capraro</i>),	smaltimento abusivo di rifiuti industriali (ferriti di zinco).
Area archeologica	Inquinamento da metalli pesanti
Discarica Tufolo - Farina	Discarica pubblica caratterizzata da smaltimento di RSU
L'Area marino costiera	Inquinamento da metalli pesanti

Capitolo 1: Stato degli interventi di riqualificazione ambientale sino ad oggi realizzati o in fase di realizzazione

Le attività avviate dal 2002 ad oggi sul SIN in esame, riguardano:

- la realizzazione della campagna di bonifica da ordigni bellici che ha comportato l'esecuzione di circa 155 sondaggi all'interno dello stabilimento, 290 sulla discarica a mare e 85 nello specchio marino antistante lo stabilimento ex Pertusola;
- la realizzazione dei campionamenti previsti dalle indagini di caratterizzazione dell'area dello stabilimento, effettuati alla presenza di personale ARPACAL;
- la conclusione delle attività di caratterizzazione dell'area riguardante la discarica a mare (loc.tà Armeria). Attualmente sono in corso le analisi dei campioni prelevati;
- la realizzazione e messa in opera dei piezometri previsti sulla discarica a mare;
- la realizzazione dell'80 % della caratterizzazione integrativa dell'area dello stabilimento. Attualmente sono in corso le analisi dei campioni prelevati;
- il completamento delle indagini geognostiche sulle argille basali finalizzate alla progettazione della barriera fisica, da realizzare come intervento di misura di messa in sicurezza.

Inoltre, rispetto agli interventi sopra elencati, di seguito si vanno a dettagliare ulteriori interventi di natura complessa, attualmente in corso sul SIN.

1.1 Intervento di Messa in Sicurezza di Emergenza delle acque di falda nell'area Ex Pertusola Sud.

Lo stabilimento ex Pertusola Sud occupa una superficie di 48 ha ed è limitato sul lato mare dalla ferrovia Metaponto-Reggio Calabria e sul lato monte dalla S.S.106.

Gli interventi di messa in sicurezza di emergenza prevedono per:

- L'AREA SUD la realizzazione di una cinturazione, mediante diaframma bentonitico con telo in HDPE interposto immerso nell'argilla basale, di tutta l'area interessata dai livelli più elevati ed estesi di contaminazione. All'interno della cinturazione è prevista la realizzazione di un sistema di emungimento e monitoraggio delle acque di falda finalizzato ad abbassare di circa un metro il livello della falda medesima all'interno della zona cinturata onde creare un gradiente idraulico verso l'interno dell'area Sud a maggior garanzia di contenimento della contaminazione. Le acque di falda emunte saranno inviate, durante la fase di messa in sicurezza d'emergenza, al depuratore consortile per il necessario trattamento.
- L'AREA NORD E L'AREA INTERMEDIA dello stabilimento, caratterizzate da un più basso livello di contaminazione, la realizzazione dei piezometri previsti nel Piano piezometri elaborato dagli Uffici del Commissario ed integrati come previsto dal progetto definitivo presentato dagli Uffici medesimi, ed attrezzati con sistemi di emungimento delle acque di falda che saranno inviate, durante la fase di messa in sicurezza d'emergenza, al depuratore consortile per il necessario trattamento.
- CARATTERIZZAZIONE FASCIA COSTIERA ANTISTANTE l'area Ex Pertusola Sud (area 1).

L'area marino costiera antistante lo stabilimento ex Pertusola Sud, occupa una superficie di circa 51 ha. Il piano di caratterizzazione, predisposto da ICRAM ed approvato in sede di Conferenza di servizi decisoria del 16 settembre 2004, prevede la realizzazione 85 sondaggi ubicati entro i 450 m dalla linea di costa e con una profondità variabile da 2 – 5 metri.

Valutazione economica degli interventi

ATTIVITA'	COSTO STIMATO (in €)
MISE mediante interventi di demolizione interni all'area industriale Ex Pertusola SUD	11.945.511,35
Gestione degli impianti di bonifica – aree di stoccaggio provvisorio	195.188,70
Attività di controllo e monitoraggio delle demolizioni	709.458,81
Interventi di rimodellazione morfologica dell'area, realizzazione di stoccaggi e strutture di cantiere	2.986.052,34
Caratterizzazione ambientale stralcio sull'area	488.653,96

marino costiera prospiciente stabilimento Persola (AREA 1)	
Caratterizzazione integrativa dell'area interna dello stabilimento ex Pertusola SUD	1.148.238,07
Caratterizzazione integrativa della discarica a mare antistante lo stabilimento Pertusola SUD	155.206,12
Realizzazione del diaframma lineare plastico	7.265.765,84
Spese generali e imprevisti	1.745.960,64
TOTALE	26.640.035,83

La realizzazione dei suddetti interventi ha trovato copertura finanziaria attraverso:

- Somma MATT da Programma Nazionale di Bonifica (DM 467/01) 6.640.035,83
- OPCM del 23/12/2004, n. 3388 20.000.000,00

Contestualmente alle opere sopra dettagliate è stata prevista la realizzazione della caratterizzazione della fascia marino costiera (AREA 2) e Area Portuale nonché la predisposizione del Progetto preliminare di bonifica afferente esclusivamente l'Area Portuale.

Valutazione economica degli interventi

ATTIVITA'	COSTO STIMATO (in €)
Caratterizzazione AREA 2	326.751,24
Caratterizzazione area portuale	440.428,92
Caratterizzazione Arenili	41.609,24
Caratterizzazione Area restante entro i 450 m	139.398,96
Caratterizzazione fascia marina oltre 450 m	145.422,50
TOTALE	1.093.610,86

La realizzazione di tale attività trova copertura finanziaria a valere sulle risorse assentite dalla Misura 1.8 del POR Calabria 2000/2006.

Capitolo 2: Programmazione degli interventi di riqualificazione ambientale da attivare a valere sull'Accordo di Programma Quadro

2.1 Bonifica dell'area archeologica

L'area archeologica, che occupa una superficie di circa 80 ha, è caratterizzata da una contaminazione diffusa e superficiale (primi 50 cm) di Cd e Zn, riconducibile presumibilmente ad inquinamento da ricaduta atmosferica.

Il progetto di bonifica prevede l'Applicazione del processo di fitorimediazione, una tecnologia di bonifica che fa uso della vegetazione per il trattamento in situ dei suoli contaminati da metalli pesanti ed è particolarmente indicata in siti contaminati di vaste dimensioni, quando i livelli di concentrazione non sono molto elevati.

Nel progetto presentato si prevedono diverse fasi di attivazione della fitorimediazione:

- determinazione della mobilità dei metalli pesanti presenti.
- trattamento per la preparazione del terreno (attraverso analisi e correzioni delle caratteristiche fisico chimiche) per consentire un corretto esercizio dell'impianto.
- Realizzazione di opere accessorie quali: reti di recinzione e frangivento e posa in opera di idoneo impianto di irrigazione.
- Controlli sullo sviluppo vegetativo (monitoraggio dello sviluppo attraverso l'andamento dei diversi indici vegetativi).
- controlli sulla biomassa (all'interno dello stabilimento è prevista una zona di stoccaggio dello sfalciato e del ceduo fino all'essiccamento, mediante l'utilizzo di sistemi di imballaggio meccanico, in modo da ridurre i volumi dello smaltimento e consentire di effettuare le analisi del contenuto di Cd e Zn).

Valutazione economica degli interventi

ATTIVITA'	COSTO STIMATO (in €)
Attività di bonifica dell'Area pubblica Archeologica	6.964.446,98
TOTALE	6.964.446,98

Tempi esecuzione lavori: il termine previsto dell'intervento di fitodepurazione è fissato – da progetto esecutivo - in quattro anni. Entro tale termine si stima il possibile raggiungimento dei valori limite previsti nella colonna A, tabella 1, allegato 1 del D.M. 471/99. E' attualmente in corso di perfezionamento il decreto ministeriale che dispone l'autorizzazione immediata degli interventi.

ATTIVITA'	2006	2007	2008	2009
bonifica dell'Area pubblica Archeologica – fitodepurazione -				

Modalità di gestione del servizio. Le attività programmate verranno gestite direttamente dalla struttura Commissariale, in stretto coordinamento con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, fino al permanere dello stato di emergenza ambientale. Per l'attuazione degli interventi verrà garantito il rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia di affidamenti. Successivamente le attività verranno gestite direttamente dalla Regione in stretto coordinamento con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

2.2 Caratterizzazione e bonifica della discarica pubblica di Tufolo Farina

Il sito è localizzato in una zona periferica del territorio comunale, a circa 6 km a sud del centro urbano e ad 1 km c.a.. dalle abitazioni sparse di località Tufolo – Farina.

L'area, la cui superficie perimetrata è di circa 23 ha, dei quali 7 interessati dal corpo di discarica vero e proprio, è stata utilizzata come discarica per i RSU della città di Crotona per circa 25-30 anni.

Valutazione economica degli interventi

ATTIVITA'	COSTO STIMATO (in €)
Caratterizzazione discarica pubblica Tufolo Farina	354.000,00
Bonifica discarica pubblica Tufolo Farina	2.000.000,00
TOTALE	2.354.000,00

Tempi esecuzione lavori:

ATTIVITA'	2006	2007	2008	2009
Attività di caratterizzazione		■		
Definizione progettuale			■	
Attuazione interventi di bonifica			■	■

Modalità di gestione del servizio. Le attività programmate verranno gestite direttamente dalla struttura Commissariale, in stretto coordinamento con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, fino al permanere dello stato di emergenza ambientale. Per l'attuazione degli interventi verrà garantito il rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia di affidamenti. Successivamente le attività verranno gestite direttamente dalla Regione in stretto coordinamento con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

2.3 Messa in sicurezza di emergenza delle discariche presenti nei comuni di Cassano allo Jonio e Cerchiara Calabria

Nel comune di Cassano allo Jonio sono presenti tre discariche ubicate rispettivamente in località "Chidichimo", "Tre Ponti" e "Sibari".

Nelle discariche, oggetto di smaltimento abusivo di rifiuti industriali, sono ammassate circa 32.600 mc di ferriti di zinco (rifiuti pericolosi), provenienti dal sito industriale ex Pertusola sud di Crotona.

Nel comune di Cerchiara Calabria, è presente una discarica in località "Capraro" in cui venivano smaltiti abusivamente gli scarti della lavorazione del ciclo industriale dell'ex Pertusola sud di Crotona (circa 9.000 mc, ferriti di zinco).

Le misure di messa in sicurezza d'emergenza prevedono la rimozione e lo smaltimento dei rifiuti, presso idonea discarica autorizzata.

Valutazione economica degli interventi

ATTIVITA'	COSTO STIMATO (in €)
MISE n. 4 discariche pubbliche	4.510.800,00
TOTALE	4.510.800,00

Tempi esecuzione lavori:

ATTIVITA'	2006	2007	2008	2009
Definizione progettuale MISE				
Attuazione MISE				

Modalità di gestione del servizio. Le attività programmate verranno gestite direttamente dalla struttura Commissariale, in stretto coordinamento con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, fino al permanere dello stato di emergenza ambientale. Per l'attuazione degli interventi verrà garantito il rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia di affidamenti. Successivamente le attività verranno gestite direttamente dalla Regione in stretto coordinamento con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

2.4 Benefici ambientali e socio/economici attesi degli interventi programmati.

Il completamento degli interventi in corso consentirà, accanto alla risoluzione di evidenti problematiche socio sanitarie ed ambientali, di porre le base per avviare una programmazione di sviluppo e valorizzazione locale strategica, con particolare riferimento all'area Portuale ed all'area industriale inclusa nel SIN.

Capitolo 3: Interventi programmatici

L'efficacia degli interventi sopra dettagliati, potrà essere ottenuta se sinergicamente agli stessi verranno realizzati quelli di seguito indicati, per i quali ad oggi non sono state assicurate le risorse finanziarie necessarie; gli interventi riguardano l'Area Ex Pertusola:

ATTIVITA'	COSTO STIMATO (in €)
Realizzazione del diaframma lineare plastico	16.957.471,76
Interventi connessi con il controllo della falda – sistema di emungimento e barriera idraulica	1.886.103,09
Attività di controllo e monitoraggio della falda	816.671,04
Gestione degli impianti di bonifica – barriera idraulica ed emungimento per n. 4 anni	1.872.564,40
TOTALE	21.532.810,29

Per le stesse motivazioni sopra esposte sarà fondamentale – a valle della caratterizzazione dell'area marino costiera – avviare gli interventi di messa in sicurezza dell'intera fascia costiera a partire strategicamente dall'area Portuale. L'importo finanziario necessario alla realizzazione di tali interventi non può al momento essere indicato in quanto è necessario disporre degli esiti della caratterizzazione.

Accordo di Programma Quadro

*"TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE PER IL TERRITORIO DELLA
REGIONE CALABRIA"*

QUADRO ECONOMICO RIEPILOGATIVO

SETTORE BONIFICHE

BONIFICA S.I.N.

AREA ARCHEOLOGICA S.I.N. CROTONE - CASSANO -
CERCHIARA

6.964.446,98

S.I.N. CASSANO - CERCHIARA

4.510.800,00

S.I.N. TUFOLO - FARINA

2.354.000,00

PARZIALE

13.829.246,98

BONIFICA AREE DEMANIALI

PROVINCIA DI COSENZA

4.185.000,00

PROVINCIA DI CATANZARO

4.917.000,00

PROVINCIA DI VIBO VALENTIA

6.074.250,00

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

7.500.000,00

PARZIALE

22.676.250,00

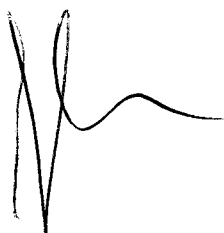
SETTORE RIFIUTI

ADEGUAMENTO DISCARICHE PUBBLICHE D.L. 36/03

3.484.614,68

TOTALE

39.990.111,66



QUADRO FINANZIARIO COMPLESSIVO DELLE ATTIVITA' IN CORSO ED IN PROGRAMMAZIONE

ATTIVITA' IN CORSO

Codice intervento	Titolo intervento	Costo intervento (euro)	FONTI FINANZIARIE					
			FESR 2000-2006	FAS (CIPE 35)	REGIONALI	MATT DM. 467/01	O.P.C.M. N° 3388/04	
	Piano di bonifica dei siti inquinati	6.641.780,00	6.641.781,00					
	Raccolta differenziata porta a porta	9.000.000,00	9.000.000,00					
	Rimozione amianto dalle strutture pubbliche	4.836.947,50	4.836.948,50					
	S.I.N. di CROTONE, CASSANO, CERCHIARA	26.640.035,83				6.640.035,83	20.000.000,00	
	Piano di pulizia delle spiagge				800.000,00			
	Piano di pulizia delle fasce costiere				594.800,00			
	Informazione ambientale	97.200,00			97.200,00			
	TOTALI	47.215.963,33	20.478.729,50	0,00	1.492.000,00	6.640.035,83	20.000.000,00	

ATTIVITA' PROGRAMMATE

Codice intervento	Titolo intervento	Costo intervento (euro)	FONTI FINANZIARIE					
			FESR 2000-2006	FAS (CIPE 35)	REGIONALI	MATT DM. 467/01	O.P.C.M. N° 3388/04	
DABD01	Bonifica aree demaniali della Provincia di Cosenza	4.185.000,00		4.185.000,00				
DABD02	Bonifica aree demaniali della Provincia di Catanzaro	4.917.000,00		4.917.000,00				
DABD03-01	S.I.N. di CROTONE, area archeologica	2.354.000,00		2.354.000,00				
DABD03-02	S.I.N. di CROTONE, CASSANO	4.510.800,00		4.510.800,00				
DABD03-03	S.I.N. di CROTONE, CERCHIARA	6.964.446,98		6.964.446,98				
DABD04	Bonifica aree demaniali della Provincia di Vibo Valentia	6.074.250,00		6.074.250,00				

DABD05	Bonifica aree demaniali della provincia di Reggio Calabria	7.500.000,00		7.500.000,00			
DADS	Adguamento discariche pubbliche	3.484.614,68		3.484.614,68			
	Caratterizzazione della fascia marino costiera S.I.N.	1.093.610,86	1.093.610,86				
	TOTALI	41.083.722,52	1.093.611,86	39.990.111,66			
RIEPILOGO GENERALE		88.299.685,85	21.572.341,36	39.641.111,66	1.492.000,00	6.640.035,83	20.000.000,00